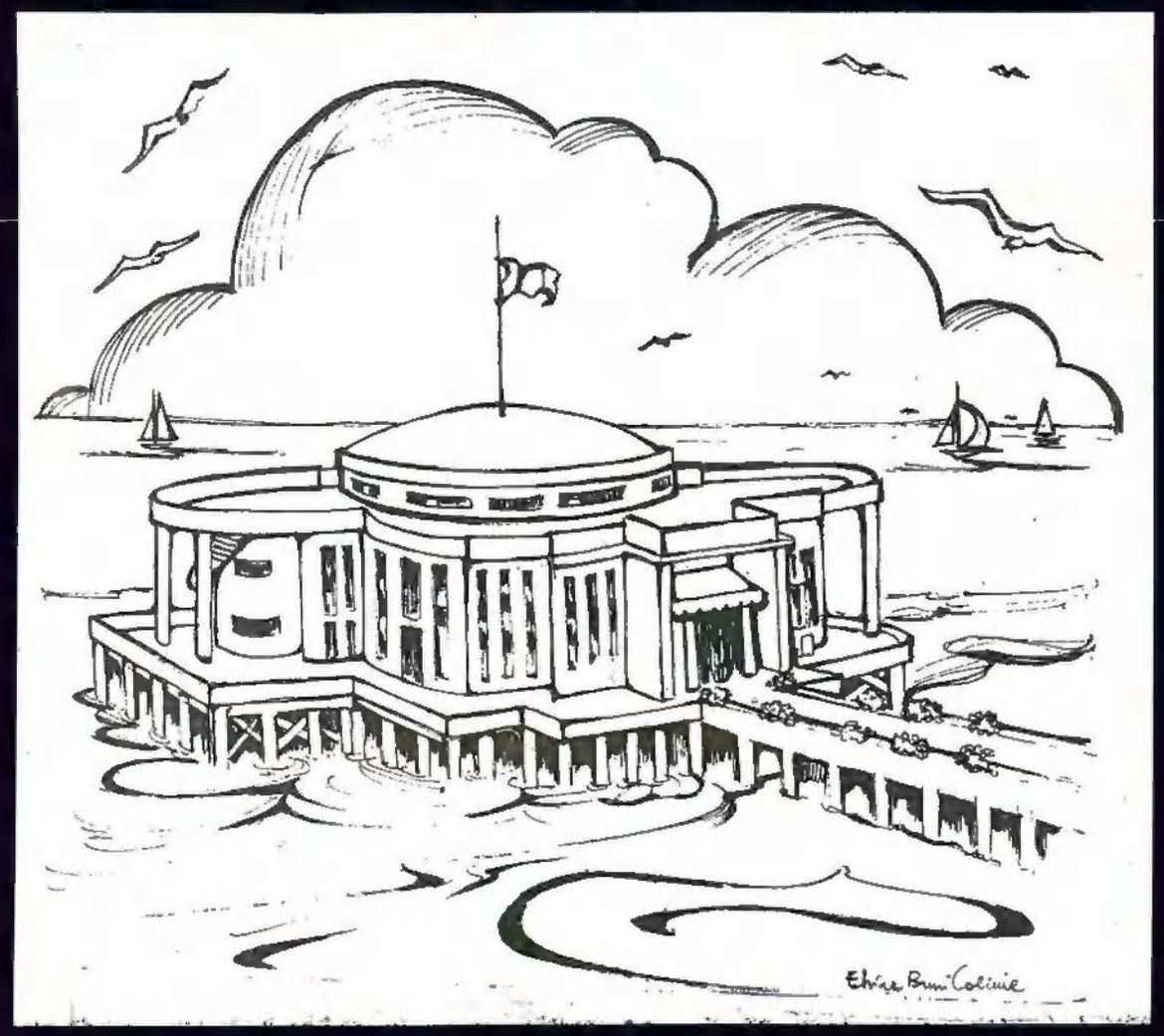
Il Salotto

La nostra Rotonda sul mare



Senigallia

2000

Il Salotto

La nostra
Rotonda sul mare

Senigallia
2000

Un grazie particolare, per aver messo a disposizione ricordi, foto, documenti, materiale d'archivio, giornali e notizie, a

Giuliano Bedini, Lea Brusoni, Giorgio Maich, Eleonora Pasquinelli, Guido Puerini;

Marika Bianchelli, Francesco Bozzi, Giuliano Carboni, Luciano Chiostergi, Ferruccio Crivellini, Edmo Leopoldi, Ivano Magi Galluzzi, Sandro Mantovani, Maresa Micaletti, Giuseppe Minardi, Oscar Pongetti, Piercarlo Puerini, Anna Maria Solofra Pacini, Eredi Nello Zazzarini, Mimmo Zoppini.

Si ringrazia

Le socie del Club "il Salotto" ringraziano sentitamente il Prof. Camillo Nardini per la sua preziosa collaborazione.

L'idea di pubblicare un lavoro sulla Rotonda mi ha allettata circa due anni fa, mentre passeggiavo sul lungomare: arrivata alla Rotonda mi son fermata a guardarla, con un senso di malinconia e disappunto. Da molto tempo, ormai, era chiusa e abbandonata in evidente decadimento. Le notizie che circolavano sulla sua sorte erano confuse; e intanto i turisti, perplessi e scandalizzati, si chiedevano come fosse possibile lasciar morire una così bella costruzione: già orgoglio della nostra spiaggia ed emblema della nostra pubblicità turistica, era diventata la vergogna della città.

Di fronte a tale spettacolo mi tornarono alla mente le eleganti e belle serate che si erano svolte in quei locali e le tante manifestazioni che avevano animato la vita estiva di Senigallia. Pensai anche all'altra costruzione che era stata un gioiello per la città, "Villa Sorriso", ormai perduta e rimpianta per sempre. Mi convinsi che una pubblicazione, che ricordasse la storia della Rotonda, avrebbe potuto, in quel periodo, spingere l'opinione pubblica a muoversi, a fare qualcosa. Esposi l'idea alle socie del Club, che l'accolsero con entusiasmo, tutte concordi che la memoria del passato non dovesse andare perduta. Lo stesso intento ci aveva già spinte, nel 1994, a pubblicare "Cento proverbi a Senigallia "

Ben presto ci accorgemmo delle difficoltà per realizzare il progetto. Era difficile trovare notizie, dal momento che la Rotonda, pur essendo una bella costruzione, sembrava non possedesse alcun valore architettonico; la vita mondana poi, che in essa si era svolta, non era stata adeguatamente documentata e, comunque, gran parte del materiale che su di essa esisteva, si era perduto nell'incendio che l'aveva devastata nel '92. Tuttavia con pazienza e tenacia siamo riuscite a ricostruire, sia pur con qualche lacuna, una certa parte della sua storia, alternando notizie d'archivio con foto e articoli di giornali e memorie di concittadini.

Ora, nell'offrire questo libro ai senigalliesi, siamo doppiamente felici perché abbiamo dato ai meno giovani l'occasione per rivivere alcuni bei momenti del passato, e ai più giovani l'opportunità di conoscere meglio la storia di Senigallia.

Ci piace celebrare infine, con questo volume, il 15° anno di attività della nostra Associazione.

LA PRESIDENTE DEL CLUB "IL SALOTTO"

Viviana Pacini Cacciani

La voglia di conoscere meglio la storia della propria città è sempre apprezzabile, il desiderio di affidare alle pagine scritte il frutto delle ricerche è indubbiamente lodevole. Certo, non sempre gli oggetti dell'indagine sono di secolare spessore, né sempre i monumenti del passato si offrono arrendevoli alla lettura dell'indagatore. E allora il compito della ricostruzione critica spetta allo storico. Ma ci sono anche, nel tessuto urbano di molte città, compresa Senigallia, testimonianze di una storia abbastanza recente, che suscitano interesse, tanto più quando alcune circostanze le ripropongono all'attenzione dei cittadini. E allora, se il lettore è d'accordo, il compito dell'indagine può anche non essere esclusivamente dello storico, può accadere cioè che qualcuno, mosso da legittima curiosità, voglia saperne di più e si vada a rivedere i documenti che hanno segnato le tappe di quelle costruzioni, i giornali del periodo, le fotografie. Ed è quello che è accaduto per la Rotonda.

Così, quando le gentili amiche del Salotto mi hanno chiesto di dar loro una mano per pubblicare un album che ricordasse la "Piattaforma al mare", l'ho fatto volentieri, perché questa costruzione rappresenta non solo per me, ma per tutti i senigalliesi, specie quelli che appartengono alla mia generazione, un luogo caro al cuore, fonte inesauribile di straordinari ricordi.

È probabile, mi dicono alcuni, non senza sottile malizia, che i fatti non siano stati poi così straordinari, ma sia solo la memoria che, in quelli che hanno superato una certa età, tenda a mitizzarli. Comunque stiano le cose, questo mio contributo, poco o molto che valga, voglio dedicarlo agli amici che hanno vissuto con me, tra la Rotonda e il bar Calypso (che non esiste più), gli anni più spensierati della giovinezza. Li indicherei per nome, se solo fossi sicuro di non dimenticarne neppure uno.

Camillo Nardini

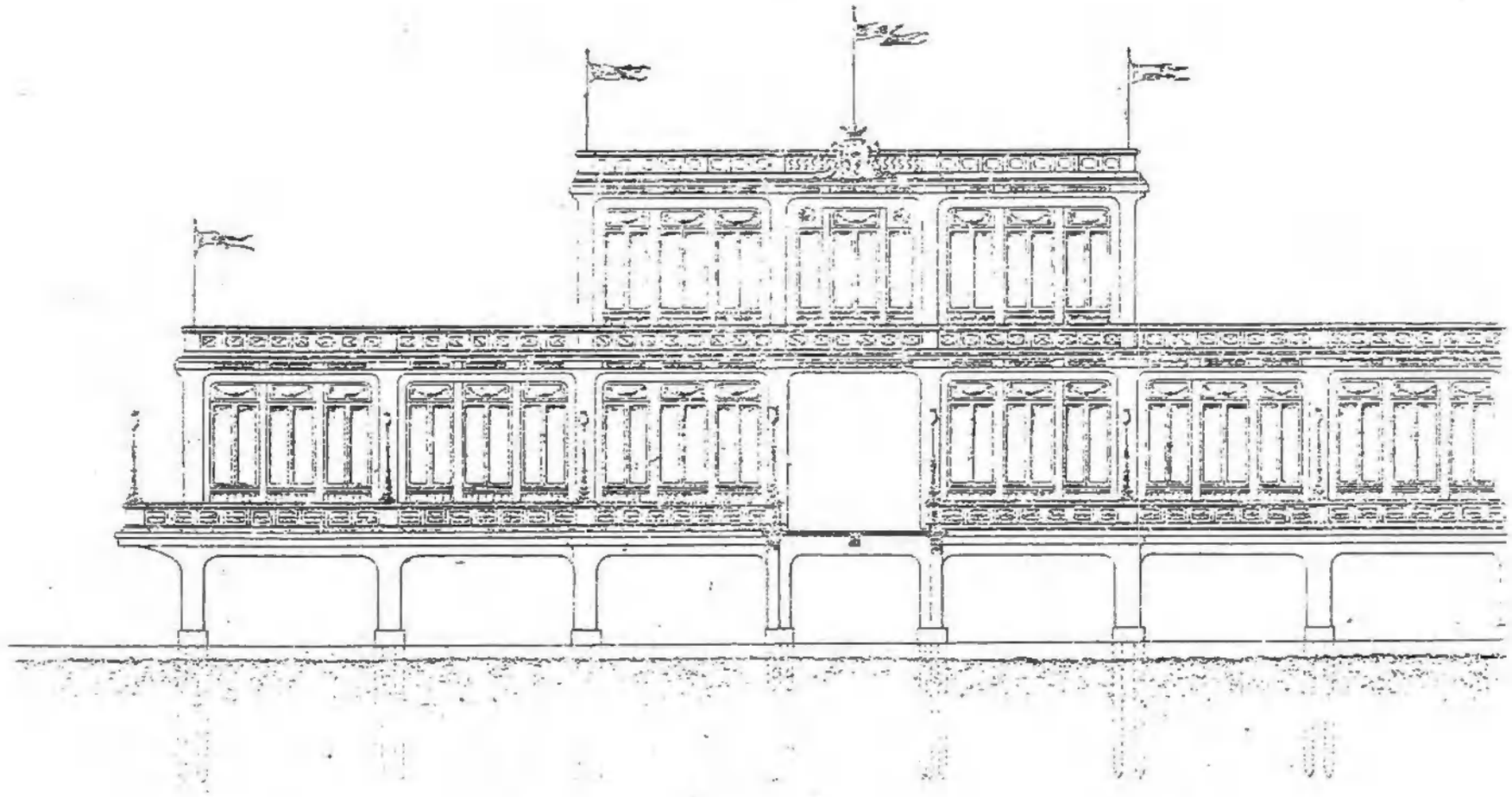
Il Salotto - 1985...2000

Un primo progetto per la costruzione di una Piattaforma a mare che avrebbe dovuto sostituire le strutture dello "Stabilimento Bagni", risale al 1927 ma, per una serie di motivi che solo in parte possiamo ipotizzare, non fu mai realizzato.

I disegni relativi a quel progetto erano stati firmati dall'Ing. Giovanni Gambini Rossano che aveva ideato, però, una costruzione totalmente diversa da quella 'a conchiglia' che noi conosciamo.

L'opera, disegnata in elegante stile Liberty, era a pianta rettangolare e avrebbe dovuto dare, nell'intenzione del progettista, «decoro e comodità» alla spiaggia di Senigallia. La zona prescelta era quella di fronte all'Hotel Bagni, ritenuta all'epoca «il centro di gravità della vita balneare» perché lì, ormai da anni, all'inizio di ogni primavera veniva montata una piattaforma in legno «affollatissima e attraentissima», dove si dava appuntamento «la raccolta più eletta e signorile» della nostra città.

Le rilevanti spese che si affrontavano ogni anno per impiantare la piattaforma in legno orientarono però gli amministratori verso la scelta di una struttura permanente. In effetti occorreva vigilare quotidianamente sulla solidità e sulla resistenza dei pali che reggevano i capanni, rinnovare le parti attaccate dai molluschi e dalla salsedine, affrontare i continui aumenti del costo dei legnami e quelli del canone, «divenuto gravissimo», per le opere di montaggio e smontaggio; insomma c'erano tutti i motivi per fare scelte diverse e meno costose, oltre che meno disagevoli.



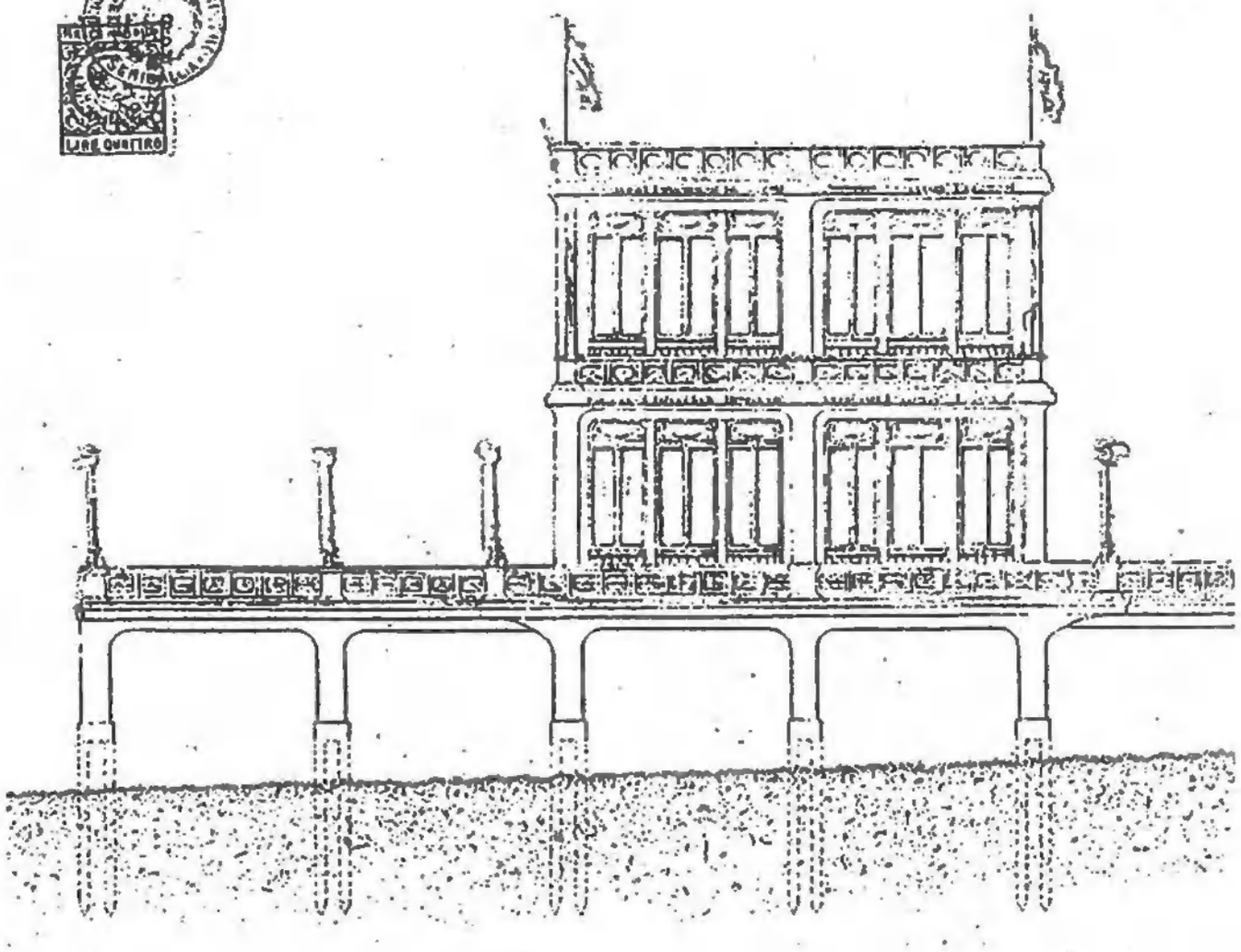
Il prospetto verso terra del progetto del 1927 che non fu mai realizzato

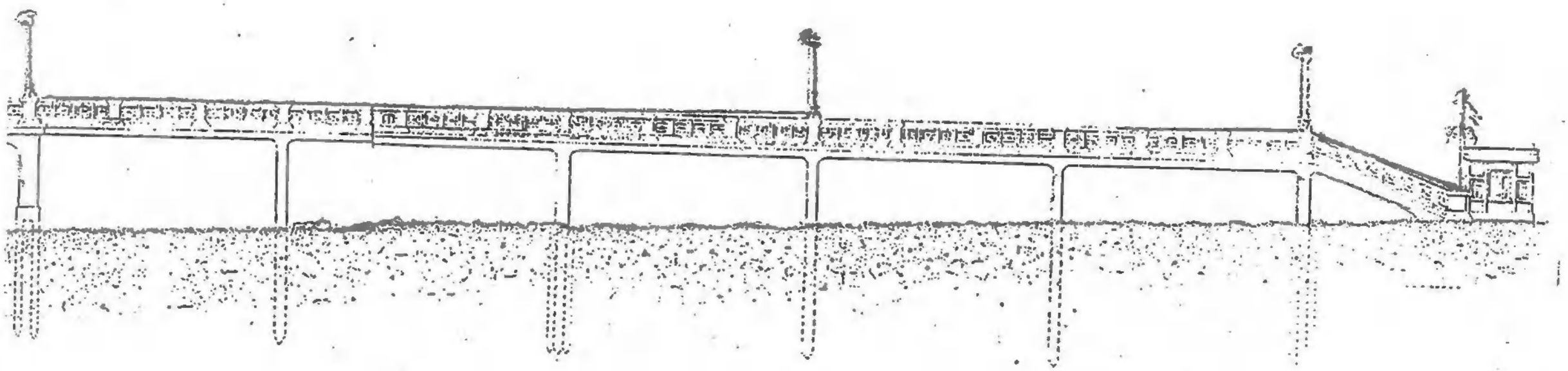
Nella relazione dell'ing. Gambini erano esaltate le «brillanti soluzioni sia tecniche che architettoniche» che caratterizzavano il progetto della piattaforma a mare.

L'accesso alla Rotonda era dato da un pontile in cemento lungo una cinquantina di metri e largo quattro. Due grandi terrazze, una a destra e una sinistra del corpo centrale, dovevano ricevere «accolte di folla danzante o comunque ricreantesi». La terrazza più alta, e cioè quella del corpo centrale, non aveva particolari destinazioni; doveva avere il solo scopo di copertura del fabbricato.

Tutta la costruzione poggiava su una palafitta di pali in cemento. Robusti pilastri sostenevano sia il solaio che le intelaiature del fabbricato sopraelevato. Al piano superiore era previsto un grande salone di dieci metri per «per feste e ricevimenti» e la scala doveva essere «in ferro a giorno tanto da riuscire ardita ed elegante».

L'ingegnere confidava che il progetto, «amorosamente studiato» e del costo di 504.200 lire, potesse «trovare accoglimento nelle Autorità Superiori». Ma così non fu.





Purtroppo non conosciamo i motivi per i quali quella piattaforma non fu realizzata. Molto probabilmente la causa principale deve essere cercata nel terremoto che nel '30 sconvolse la nostra regione e che annullò, almeno per qualche tempo, i molti disegni e le lodevoli aspirazioni di quanti si davano da fare per rendere più bella e accogliente Senigallia.

Il desiderio di rilanciare l'economia ferita della città e la voglia di attuare, comunque, il progetto turistico che era stato bruscamente interrotto dalla violenza delle calamità naturali, rimisero in moto, non molto tempo dopo, i consiglieri della Azienda Autonoma Stazione di Cura e Soggiorno. Cosicché il 30 gennaio del 1932, nella Sala del Comune di Senigallia, alle ore 16,15, si riunì il Comitato Amministrativo per approvare la costruzione di una Piattaforma a mare che si sarebbe costruita «in corrispondenza del Piazzale della Penna».

La Rotonda, dunque, sarebbe stata realizzata; anche se, rispetto al progetto del Gambini, un po' spostata verso Ancona, lì dove attualmente è.

Parteciparono alla seduta Giovannni Monti Guarnieri (Presidente), Manlio Cremonini, Ciro Calef, Ermanno Marzocchi, Enrico Massi, Giuseppe Natale Marzi, Bernardino Jonni, Edgardo Menchetti, Bettino Padovano, Aldo Ghinelli.

Per quel giorno, però, non se ne fece nulla perché, per quello che è emerso dai verbali, le domande non erano state corredate dei documenti «tassativamente prescritti». Il Presidente riferì che l'appalto doveva «ritenersi andato deserto» e tutto venne rimandato a nuova data.

Una foto aerea scattata prima del '30. Ci si può divertire a percorrere la città con una lente per vedere l'antica Stazione Ferroviaria, il glorioso Teatro La Fenice, le mura cittadine...la Rotonda , logicamente, non c'è ancora.

Le cause che determinarono il rinvio della approvazione non furono, verosimilmente, soltanto di natura formale. Non si trattava soltanto di documenti incompleti. Certamente i motivi che mandarono deserta la gara d'appalto furono economici, dal momento che il Comitato Amministrativo verbalizzò che la somma di £. 300.000, destinata per l'attuazione dell'opera, era risultata insufficiente.

Pertanto si chiese al Prefetto l'autorizzazione ad elevare l'importo fino a £. 450.000.

Nell'aprile successivo il Comitato si riunì per esaminare i progetti che erano stati presentati dall'ing. Rodolfo Stoelcker di Roma, l'ing. Enrico Cardelli di Ancona, l'Impresa dei Fratelli Panni di Roma, l'ing. C. Pedretti di Ravenna, l'Impresa di Giulio Filippucci di Roma. Fu scelto il progetto presentato dall'ing. Cardelli perché, a parere dei consiglieri, era quello che conteneva «le caratteristiche di genialità e di economia volute».

"CORRIERE ADRIATICO,,

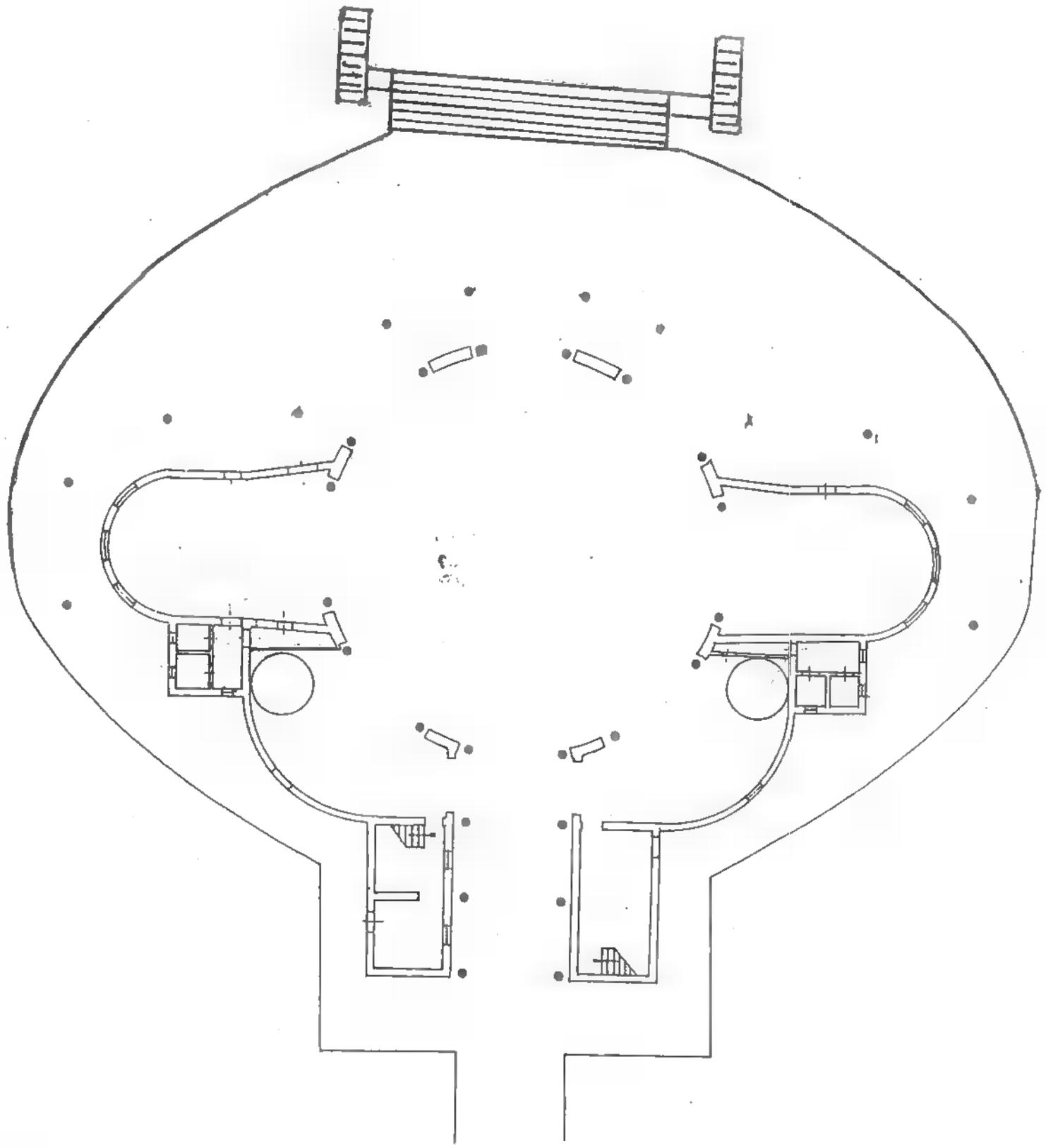
TAGLIANDO di riduzione del 25 per cento sui prezzi dei cinematografi della regione.

Valevole per il **14 aprile 1933** Anno XI

Piazzale della Libertà: a sinistra, non è ancora sorto l'Hotel Cristallo, al centro non è stato ancorato costruito il sottopassaggio e, a destra, nella zona attualmente occupata dall'Hotel Palace, si vede l'edificio sorto sul precedente zuccherificio.

A parere del Comitato, il progetto della Piattaforma a mare che era stato presentato dall'Ing. Cardelli, era stato scelto dai Consiglieri perché aveva trovato «nell'equilibrio delle masse e nell'evidenza della struttura, non inutilmente nascosta da falsi elementi ornamentali, il chiaro svolgimento del suo tema, che risulta così di gradevole e leggero aspetto, ed è studiato razionalmente nella disposizione dei locali».

L'importo del progetto, comunque, lievitò ancora e salì a £. 510.000. Ma tutti ormai erano determinati a realizzare la Rotonda e i soldi per il finanziamento vennero trovati: in parte furono utilizzate le somme già a disposizione, in parte si fece ricorso ai pagamenti rateali.



1933. Disegno planimetrico della Rotonda desunto dalle foto aeree. Sul fronte Est era stato costruito un imbarcadero per facilitare l'accesso diretto dal e al mare. La base, ricoperta di tavole ben connesse tra loro, era sfruttata anche come spazio aggiunto per seguire meglio le gare sportive che si svolgevano sulle acque antistanti (es. gare di nuoto o di vela) o anche per svolgere competizioni di tiro al piattello.

Il 13 giugno del 1932 tutto era pronto per dare l'avvio ai lavori; mancava solo l'autorizzazione del Demanio Marittimo. Esattamente due mesi dopo fu firmato anche questo contratto con l'Amm.ne Marittima di Ancona che autorizzò la concessione della zona destinata alla Piattaforma.

In poche settimane fu aperto il cantiere e gli operai si misero al lavoro. I primi di ottobre erano stati già battuti tutti pali di sostegno e il dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale, l'ing. Gualtiero Minetti, direttore dei lavori, poté annotare nella sua relazione, con una qualche soddisfazione: «L'impresa Panni ha portato a compimento la battitura dei pali».

1933. Una delle prime fotografie della Rotonda in fase avanza di costruzione. Siamo sul retro della struttura: due tecnici, che potrebbero essere l'ing. Cardelli e l'ing. Minetti, seguono i lavori discutendo sull'imbarcadero. Questa bassa piattaforma, aggiunta sul retro in funzione di collegamento diretto con il mare, sarà eliminata durante i lavori di ristrutturazione eseguiti nel dopoguerra.

Sulla fine dell'estate del '32 la struttura della Rotonda aveva già preso forma. Ai disegni del progetto iniziale si apportarono solo poche varianti, soprattutto per ottenere un maggior numero di ambienti. I costi però, continuarono a lievitare e l'anno successivo (il 29 aprile del '33) i consiglieri furono costretti a contrarre un mutuo di 170.000 lire; anzi fu necessario l'impiego di un'ulteriore somma di 60.000 lire per i lavori inerenti alle modifiche da apportare. La decisione di accendere il mutuo, da estinguersi in cinque anni, fu presa comunque con una certa tranquillità perché la Banca Agricola Commerciale Senigalliese aveva deciso di intervenire in aiuto dell'Azienda offrendo condizioni che furono ritenute vantaggiose dai Consiglieri.

Vennero soppresse le scale interne per l'accesso al terrazzo superiore e si provvide alla costruzione di due scale esterne, in ferro e vetro, a garanzia di sicurezza per lo sfollamento del pubblico.

Il Presidente, Monti Guarnieri, fu incaricato dell'acquisto dei mobili per all'arredamento dei locali e delle passeggiate scoperte della Rotonda, "fino alla spesa massima di £. 30.000» da quelle Ditte che avessero fatto i prezzi più convenienti, «senza inutili e lussuosi ornamenti».

Si doveva inoltre provvedere a dotare la struttura dell'impianto elettrico. E anche per questo venne incaricato il Presidente di chiedere i preventivi degli «apparecchi elettrici per l'illuminazione, fino alla spesa di £. 15.000».

1933. Alcuni carpentieri lavorano alla copertura del tetto che ha già assunto la sua caratteristica forma a cupola.

I consiglieri del Comitato che tanto si erano dati da fare per realizzare la Rotonda potevano essere soddisfatti quel maggio del 1933: tutto era pronto, infatti, per la stagione estiva imminente.

Bisognava solo decidere sulla gestione del bar-ristorante e della bella sala da ballo, che poteva trasformarsi in cinematografo, varieté, spazio per sfilate di moda e così via. Nel mese di marzo, con alcune inserzioni apparse sul *Corriere della Sera* e sul *Popolo d'Italia,* furono lanciate le offerte per offrire la gestione «a persone cui poteva interessare la cosa».

Le Ditte che avviarono le prime trattative furono una decina, ma soltanto tre sembrarono rispondere ai requisiti richiesti. Tra queste, poiché i signori Guido Chiostergi e Renato Pizzi avevano prospettato condizioni che erano state giudicate inaccettabili da parte dell'Azienda, il signor Pasquale Roccati dichiarò di essere disposto ad assumere la gestione del bar e del ristorante a suo completo carico; lasciava invece la sala da ballo a disposizione dell'Azienda «per la libera organizzazione dei trattenimenti».

Cominciava, così, l'avventura della Rotonda.

La gestione di Roccati fu concordata per cinque anni, a cominciare dal 1° luglio fino al 31 dicembre 1938. Vennero concordate varie condizioni, compresa quella che l'orchestrina doveva essere composta di «almeno cinque elementi di primo ordine».

Anche per quello che riguardava l'arredamento, tutto si era sistemato. Infatti L'Ebanisteria Farina e la ditta Mobili d'Arte Giuliani di Pesaro avevano offerto ottime condizioni di lavoro e prezzi molto vantaggiosi per il mobilio.

Furono dunque acquistati da queste ditte un banco-bar sagomato, lungo circa tre metri «in noce, con piano in marmo o cristallo»; una ghiacciaia «con cassa a doppia parete in sughero e zinco»; una bottiglieria «con mensole in vetro e specchio centrale molato»; una credenza in noce; tavoli in noce per il ristorante, sedie in noce massiccio «con spalliera curva, imbottita in stoffa»; poltroncine in noce massiccio «con sedile schienale in stoffa»; divani.

Gli arredi elettrici per l'illuminazione furono forniti dalla Ditta Arturo Bonvini di Senigallia e da altre due di Milano.

La bandiera, collocata sul tetto della Rotonda secondo l'usanza dei carpentieri, indica che la struttura è completata. La foto è stata scattata dal mare: notare la struttura dell'imbarcadero che, nell'intenzione del progettista, doveva facilitare l'accesso ai turisti che vi arrivavano con il motoscafo. Ma veniva anche utilizzata dai bagnanti per tuffarsi in mare.

Dall'imbarcadero della Rotonda l'atletica gioventù dell'epoca si offre allo scatto dell'obiettivo mentre si prepara al tuffo. Il lettore di una certa età potrebbe ancora riconoscere qualche atleta. Da sinistra: Coen, Romano, Bozzi, - ? - , Genovali, Pancotti, Luciani.

Nel giugno dello stesso anno (1933) fu deciso di collocare un apparecchio telefonico a moneta per mettere a disposizione del pubblico «ogni migliore comodità e tutti quei servizi che stanno ad indicare una perfetta attrezzatura di questa Stazione di cura e soggiorno».

La locandina pubblicitaria che qui accanto riproduciamo, tratta dal *Corriere Adriatico* dell'epoca, illustra i vantaggi che la Rete Telefonica Italiana offriva ai clienti che avessero necessità di mettersi in comunicazione con persone lontane. I giovani lettori di queste pagine, abituati oggi alla tecnologia dei telefoni cellulari, non sanno, probabilmente, che in quegli anni i collegamenti telefonici avvenivano tramite centralino e mediante prenotazione, con tempi di attesa che oscillavano tra i dieci minuti e la mezz'ora.

I Consiglieri del Comitato si riunirono dunque per scegliere la persona più idonea a gestire le feste che si sarebbero organizzate nella sala della Rotonda. Era il mese di maggio del 1933. Diverse dovettero essere le opinioni e differenti i pareri; cosicché alla fine si decise di ricorrere alla designazione «con voto segreto».

Si deliberò di incaricare il Sig. Antonio Manes, di Riccione, della direzione artistica per l'organizzazione di feste e trattenimenti da svolgersi «fino al termine della stagione balneare». Fu inoltre stipulato un accordo con l'orchestra A. Mangoni di Milano, «composta di cinque elementi di primissimo ordine, per la paga giornaliera e suppletiva di lire duecento».

SABATO 29 LUGLIO 1933 - XI

Grande Ballo "CREMIS

nella ROTONDA sul MARE

indetto dalla

Associazione Nazionale Bersagl

Interverrà l'On. Alessandro Melchiori Pres. dell'

CINEMA EDEN

Domenica 27 Agosto 1933 - XI

Un film parlato in italiano

LA FIGLIA DEL MALE

con

BRIGITTE HELM

Veduta della sala della Rotonda. Al centro, l'orchestra «composta di cinque elementi di primissimo ordine, per la paga giornaliera e suppletiva di lire duecento»; seduti ai tavolini, i clienti; al centro, la pista da ballo.

Mercoledì 19 Luglio 1933 - Anno XI

CORRIERE ADRIATICO

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Mercoledì 19 Luglio 1933 - Anno XI

già L'ORDINE Corriere delle Marche e degli Abruzzi

ANCONA - Via La Piana, 5 - Tel. Direzione 2763; Cronaca 2617 ;Intercom. 2616; Amministrazione 2615
Per pubblicità: rivolgersi alla concessionaria UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Via Marsala 10 - Tel. 25.02 - Vedere le tariffe in ultima pagina

CORRIERE MERIDIANO Settimanale sportivo Esce il Lunedì Abbonamento L. 10

DE JOUVENEL PARLA DEL PATTO DI ROMA

Le questioni franco-italiane

saranno risolte senza fatica

PARI[illegible]

[illegible] Parigi [illegible] salutato [illegible] dal [illegible] con [illegible] funzionari dello stesso dicastero, dall'ambasciatore di Francia [illegible] Santa Sede [illegible] varii membri del Corpo diplomatico [illegible]

Il compiacimento di Hindenburg

[illegible]

[illegible] Mussolini [illegible] conoscerne quattro [illegible] dimostravano la possibilità di una collaborazione tra la politica della Francia e dell'Italia. Le due prime sono quelle del DUCE con Henry Bérenger presidente della commissione degli affari esteri del Senato e con Emil Roche direttore della République.

Dopo aver studiato i problemi ai quali esse si riferivano, sempre degli [illegible] due, cioè quella del DUCE con Pierre Dupuy direttore del Petit Parisien e con Jacques Chastenet direttore del «Temps». Ho commentato le idee che esse sostenevano. Nessuna opposizione tra esse, riducevano magnificamente il desiderio di una intesa a due.

A proposito del Patto a quattro, signor De Jouvenel ha detto: Vi era già un'intesa a tre con l'Inghilterra. Mussolini desiderava un'intesa a quattro. L'idea era molto giusta e ciò che lo prova meglio è [illegible] stato nel quale la discussione tra le quattro potenze aveva messo la Società delle Nazioni. Questa situazione rendeva impossibile un successo qualsiasi della conferenza del disarmo. Essa rendeva egualmente impossibile la politica cominciata a Locarno. Toglieva anche qualche possibilità di addivenire ad una nazione europea qualsiasi come sempre più era visibile che la politica che era riuscita a Locarno si era [illegible]

La ripresa economica americana

WASHINGTON 18 notte

Si calcola che un milione di lavoratori abbiano beneficiato nelle ultime ventiquattro ore dell'aumento dei salari e della riduzione delle ore di lavoro decise dal «New deal» instaurato dal Presidente Roosevelt nell'economia nazionale che dalla volontaria riassunzione di mano di opera compiuta dalla industria con conseguente aumento di salari [illegible] sotto lo stimolo del miglioramento generale del mercato di consumo. Circa settecentomila tessili hanno aderito al contratto delle quaranta ore settimanali di lavoro e i maggiori esponenti dell'industria calcolano che altri centomila lavoratori potranno essere assorbiti [illegible]

La Bethlehem Steel Corporation [illegible] nel mese del 15 [illegible] mila — [illegible] dollari.

La produzione dell'industria siderurgica per [illegible] nel mese di luglio è aumentata [illegible] cento.

Anche l'industria automobilistica [illegible] alla vigilia di una notevole ripresa. La categoria che [illegible] lavorerà meno, per ora, [illegible] tali miglioramenti [illegible] quella impiegatizia, anche aderendo alla settimana lavorativa di 35 ore prevista dal piano di riassetto industriale del paese. Il commercio al dettaglio è ovunque animato, anche se i prezzi sono in lieve aumento, soprattutto a New York, specie per il pane e la carne che sono saliti del 5 al 20 per cento.

I rappresentanti dell'industria americana che lavorano per l'esportazione hanno tenuto una riunione nella quale hanno fatto voti al governo per venir esonerati dall'obbligo di osservare le clausole del «codici dell'industria» all'infuori che per quelle relative a salari e ore di lavoro perchè l'applicazione integrale delle disposizioni [illegible] lavoro [illegible] la concorrenza dei prodotti americani all'estero.

Le metallurgie in questione [illegible] terranno [illegible] amministrazione un [illegible] solamente che concorrerà i prezzi [illegible] che essi ritengono [illegible] rabili.

I risultati definitivi della sottoscrizione al prestito

per la elettrificazione delle ferrovie

199.886 sottoscrittori - Un miliardo e 621 milioni sottoscritti - Integrale assegnazione dei titoli ai sottoscrittori fino a cinquemila lire

ROMA, 18

Il governatore della Banca d'Italia e il presidente del consorzio di credito per le opere pubbliche hanno comunicato a S. E. il Capo del Governo i risultati definitivi della sottoscrizione alla seconda emissione delle obbligazioni a premi (serie speciale 4.50 per cento elettrificazione ferrovie dello Stato).

Il numero dei sottoscrittori si eleva a 199.886 per un ammontare di obbligazioni sottoscritte pari a lire 1.521.590.000.

La ripartizione delle sottoscrizioni [illegible] ha stabilito di far beneficiare della integrale assegnazione dei titoli i sottoscrittori fino a 5000 lire; di assegnare L. 5000 di obbligazioni ai sottoscrittori da L. 5.500 a L. 40.000 e di assegnare il 12.50 per cento della somma sottoscritta ai sottoscrittori per cifre superiore alle 40.000 lire. Il versamento da parte dei sottoscrittori a saldo dell'importo delle obbligazioni segnate, deve essere effettuato, come è noto, il 20.o giorno successivo a quello di chiusura della sottoscrizione e cioè il 31 luglio corrente.

concorrere con i propri risparmi alle grandi opere che stanno modificando il volto della Patria e ne stanno potenziando le risorse e la ricchezza.

Molte volte e bene a ragione, è stato fatto l'elogio del piccolo risparmio, ma dinanzi alle cifre di questo prestito, non può non essere ripetuto. Sono circa 63 mila sottoscrittori di una sola azione di 500 lire; non sono certo dei capitalisti questi sottoscrittori, sono piccoli risparmiatori che hanno fiducia nel Regime e gratitudine per Mussolini che con la sua politica economica difende il loro piccolo risparmio. Essi sanno che Mussolini non tradisce il lavoro e il risparmio ed offrono quel tanto che hanno ogni qualvolta venga loro rivolto un appello.

Essi sanno che i lavori per i [illegible]

LA SQUADRA ATLANTICA INIZIA IL VOLO DI RITORNO

New York accoglierà oggi i trasvolatori

L'alto compiacimento del Re e del Principe Umberto agli equipaggi

CHICAGO, 18

S. M. il Re d'Italia ha inviato da Sant'Anna di Valdieri il seguente telegramma a S. E. Balbo:

Mi compiaccio assai con te e con gli intrepidi equipaggi che hanno toccato la meta gloriosa col palpito vivo e possente dei cuori e dei motori d'Italia - Firmato Vittorio Emanuele.

S. E. Balbo ha così risposto:

Gli equipaggi della squadra atlantica [illegible] accoglios: altissimi [illegible] stanno per [illegible] l'Oceano, innalzo alla Maestà [illegible] per di aver por[illegible] di Savoia [illegible] Italo Balbo

Il Principe ha così telegrafato:

La Principessa ed io abbiamo seguito le tue ali del volo meraviglioso con [illegible] nel trionfale successo [illegible] il quale esprimiamo a te ed ai tuoi valorosi compagni la nostra ammirazione e le nostre vivissime felicitazioni. Aff. Umberto di Savoia».

Il generale Balbo ha così risposto:

«A nome della centuria atlantica [illegible] mio ringrazio vivamente le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte per l'augusto compiacimento e per l'augurio che accompagnerà le ali [illegible] fino al loro ritorno in patria. Con devoto ossequio. — Italo Balbo.

La partenza per New York

avverrà nella giornata di oggi

CHICAGO, 18

La stampa di Chicago dedica grande spazio alla Crociera del Decennale. Alcuni giornali definiscono l'impresa come la più della storia dell'aviazione [illegible] primo volo dei fratelli [illegible] l'esame dell'impresa [illegible] dalla traggono [illegible] dine [illegible] Crociera [illegible]

presa dei ventiquattro apparecchi al comando del generale Balbo è una meraviglia di perfezione e rimarrà nella storia dell'aviazione come un avvenimento grandioso. Ha soggiunto che ha voluto manifestare il suo compiacimento altissimo al gen. Balbo inviandogli il seguente telegramma: «Il vostro volo è stato concepito con genialità progettato con diligenza, eseguito con perizia. Esso ha offerto una prova convincente dell'efficienza dell'aviazione italiana. Voi non siete soltanto un [illegible] ma [illegible]

Con ogni [illegible] la partenza della Squadra [illegible] New York avverrà domani [illegible] che passe[illegible] Canadà. Essa per [illegible] le dell'Hudson. A New York gli atlantici si tratterranno alcuni giorni, forse otto o nove, durante la sosta si recheranno a Washington ove saranno ricevuti dal Presidente Roosevelt alla Casa Bianca.

Questa sera nel teatro galleggiante dell'Esposizione mondiale, gli aviatori italiani hanno assistito ad un concerto di musica classica e canti popolari italiani, offerto in loro onore da un comitato appositamente costituitosi. Alla festa hanno partecipato dodicimila persone che hanno fatto ai trasvolatori entusiastiche calorosissime accoglienze.

I festeggiamenti di New York

NEW YORK 18 notte

A causa dell'ora tarda dell'arrivo degli aviatori italiani domani sera e della loro visita a Washington fissato per giovedì, il ricevimento ufficiale della città [illegible] a venerdì prossimo.

Fra le cerimonie [illegible] nata [illegible] Der[illegible]

numero di successi in questo campo.

In sostanza, l'articolista afferma che il successo dell'on. Balbo intanto è stato possibile in quanto tutti i valori morali e ideali del paese sono stati esaltati e riconosciuti.

Ricorda che il presidente del consiglio turco Ismet Pascià, ritornando da Roma ove aveva assistito ad una manifestazione aviatoria, disse di aver assistito a quanto era sufficiente per rendere gelosi gli uccelli. L'articolista prosegue mettendo in rilievo la maggiore difficoltà, sia individuali e dice che la transvolata di Orbetello a Chicago e la più importante di tutte le altre che sono state compiute finora. L'articolista mette in evidenza le difficoltà dell'impresa, descrive poi tutto quello che è stato fatto perchè gli aviatori non mancassero le segnalazioni scientifiche circa le condizioni atmosferiche e ne trae la deduzione che i piloti erano certi di non partecipare ad una impresa temeraria perchè si basavano sulla preparazione, sulla scienza e sulla tecnica.

Alta ammirazione spagnola

MADRID 18 notte.

Continua nella stampa spagnola il plebiscito di ammirazione per la splendida riuscita della Crociera aerea. La «Luz» scrive che l'arrivo a Chicago dei 24 idrovolanti [illegible] ni è la prova evidente di disciplina [illegible] nuova [illegible]

Senigallia

Estate 1933

Senigallia - Terrazza della Rotonda

La foto è stata scattata dalla terrazza della Rotonda. Alcuni avventori salgono al piano superiore, altri si affacciano alla balaustra. Di fronte, l'Hotel Bagni e l'ininterrotta linea dei casottini in legno.

IL MUTATO VOLTO DELLA CITTÀ DI SENIGALLIA-
ridonata a nuova vita dagli uomini del fascismo

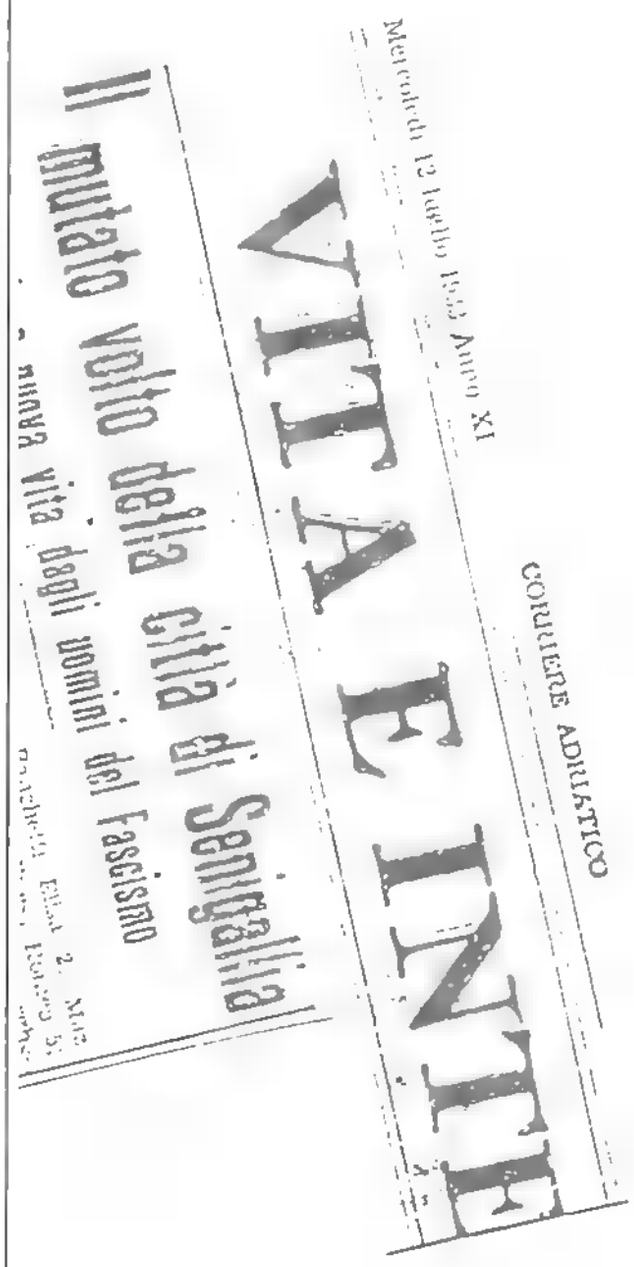
mercoledì 12 luglio 1933

Non è davvero una frase fatta quando affermiamo che Senigallia, l'incantevole sirena dell'Adriatico, sta sorgendo a nuova vita. Il Poeta che né cantò le bellezze nel suo metro incisivo e spontaneo se, per somma nostra ventura e per divina gioia del nostro orecchio rivivesse ai tempi d'oggi, dovrebbe innalzare la sua fantasia a più lirici voli per darci l'esatta immagine della Senigallia attuale, tanto essa appare più linda, più fresca, più nuova e - permetteteci quest'altro aggettivo laudativo - più affascinante nella sua toeletta estiva.

Non è, credeteci, "manierismo", il nostro, Senigallia è sorta come d'incanto dalle sue già cospicue bellezze naturali. Lo spiazzale, prospiciente quella mirabile costruzione architettonica che è la testé ultimata piattaforma ergentesi dal mare, sembra venuto fuori da un improvviso e portentoso colpo di bacchetta magica; tanto è l'ordine, la varietà, la sobrietà dei particolari e dei contorni che vi regnano. La piattaforma esce fuori in una fantasmagoria di luci e di colori, preceduta all'ingresso dai due frontoni che stagliano nell'azzurro carico del cielo. E non solamente questo, ma tutto è stato degnamente preparato per accogliere in più decorosa veste la colonia villeggiante. Ed, in verità, più di quel che si è fatto con limitatezza di mezzi e ristrettezza di tempo, sarebbe stato stolto pretenderlo. Il gigante di "Ça-ira " che, non a sproposito, ne cantò le immagini attrattive, avvinto e fasciato l'animo dalla delicata cornice del litorale che degrada e sfuma verso le vicine sorelle, sarà grato nel silenzio del suo sonno immortale agli uomini del fascismo che han riportato Senigallia al non dimenticato splendore di una volta.

Concludendo queste nostre note, tutto sommato, Senigallia ha mutato completamente il suo volto che è quello di una ridente e gaia cittadina piena di "charme" e di signorilità.

E siamo sicuri che l'avvenire più sereno attende questa nostra terra che sotto gli auspici del fascismo rinnovatore aspira a riprendere il suo posto d'onore fra le elette del non più amaro Adriatico. Auguriamoci, pertanto che la colonia villeggiante, già numerosa, adornandosi di molti bei nomi d'arte, delle scienze, della politica e dello sport, continui ad onorare di sua presenza questa ospitalissima città tanto spietatamente avversata dalle forze oscure della natura e pur trionfante, per virtù degli uomini, in una raggiera di sole e di luce.


Mercoledì 12 luglio 1933 Anno XI

CORRIERE ADRIATICO

VITA E INTE

Il mutato volto della città di Senigallia

nuova vita dagli uomini del Fascismo

«...la piattaforma ergentesi dal mare, sembra venuta fuori da un improvviso e portentoso colpo di bacchetta magica; tanto è l'ordine, la varietà, la sobrietà dei particolari e dei contorni che vi regnano, in una fantasmagoria di luci e di colori, preceduta all'ingresso dai due frontoni che si stagliano nell'azzurro carico del cielo. E non solamente questo, ma tutto è stato degnamente preparato per accogliere in più decorosa veste la colonia villeggiante».

La piattaforma al mare

Domani domenica verrà aperta al pubblico la Piattaforma in cemento armato, costruita dall'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno: questa opera grandiosa, sorta in men che un anno, è l'unica costruzione del genere esistente sul litorale Adriatico ed è tale da soddisfare pienamente i forestieri ed i cittadini che, in queste giornate d'afa, vi si daranno convegno.

Ad iniziativa del Commissario Prefettizio del Comune, la magnifica costruzione è stata completata in tutta la zona limitrofa con il prolungamento del marciapiede sul viale Adriatico e con la costruzione di un ampio giardino, che dà a tutta la zona un aspetto di ordine e di gaiezza, di cui si sentiva veramente la necessità; un provvedimento oltre modo opportuno è stato poi quello della deviazione della fogna, che fino a poche settimane fa costituì uno dei più gravi inconvenienti della nostra spiaggia.

In occasione dell'apertura della piattaforma, presterà servizio la banda del Dopolavoro Cittadino, diretta dal Maestro Nocola Capurso, che svolgerà un interessante programma.

Articolo tratto dalla Gazzetta di Senigallia del 15 luglio 1933

Festa in mare a Senigallia

19 luglio 1933-XI Corriere Adriatico

Ieri, in occasione della inaugurazione della piattaforma, innumerevoli bandiere e bandierine sventolavano negli alberghi, nelle pensioni e su tutta la zona balneare in festa. Festa davvero bella e significativa per i motivi di orgoglio che essa poteva suggerire al cittadino innamorato della sua città, che questo avvenimento segna una nuova e più convincente prova della fertile alacrità e del non mai smentito fervore che anima la nostra terra, festa significativa anche per la colonia villeggiante che ha avuto così una testimonianza più grande dell'amorevole cura con cui si cerca di rendere il soggiorno perfetto e gradevole sotto tutti gli aspetti.

Una nota di vivo entusiasmo ha quindi caratterizzato la cerimonia dell'inaugurazione svoltasi in serata in una cornice di perfetta signorilità e di mondane eleganze. Alle ore 21 la folla degli invitati ha incominciato a gremire l'ingresso ed in breve il magnifico salone centrale, le due sale laterali ed il retrostante piazzale all'aperto raccoglievano le migliori famiglie senigalliesi e forestiere, nonché molte distinte personalità delle città viciniori. Presenziavano il commissario prefettizio Cav. Uff. Zingali, il segretario politico e tutte le autorità cittadine, unitamente al commissario straordinario dell'Azienda Autonoma per la Stazione di Cura Soggiorno e Turismo dott. Pichi che faceva gli onori dell'ospitalità.

Quando alle ore 22 l'orchestra fa echeggiare le note della Marcia Reale e di Giovinezza tutti i presenti in piedi applaudono lungamente; si corona così una fulgidissima opera di importanza vitale nei confronti della nostra spiaggia desiderosa di rivendicare un antico primato.

Graditissimi sono giunti poco dopo numerosi ufficiali inglesi delle unità navali ancorate nel porto di Ancona salutati dal loro inno nazionale e da un applauso caloroso. Indi hanno avuto inizio le danze che si sono protratte sino a tarda ora con vivace animazione.

La piattaforma offre ora, completamente ultimata, una visione davvero suggestiva per eleganza e modernità. Con la sfarzosa illuminazione notturna essa assume una evidenza anche più meravigliosa. Essa verrà certamente a valorizzare ancora più la nostra spiaggia e a farla meta preferita dei forestieri

Assemblea generale dell'U. M. I. di Senigallia
Il programma delle cerimonie per l'inaugurazione del 30 corr.

Mercoledì 26 luglio 1933, Corriere Adriatico

Domenica 23 corrente è stata tenuta l'assemblea generale della locale sezione "Alfredo Cappellini" dell'Unione Marinara italiana testé costituita.

Nella riunione suddetta, presieduta dal presidente signor Mario Mandolini, dopo aver ampiamente disposto per i servizi d'ordine e dopo aver definito il programma dei ricevimenti e delle manifestazioni in genere inerenti alla giornata inaugurale, si è voluto appunto approvare la deposizione di una grande corona al cimitero nel monumento che ricorda l'olocausto generoso dei compagni d'arma periti nel disastro del. "Cappellini" unitamente alla deposizione di una seconda corona nella lapide posta in via Mercantini in memoria dei caduti senigalliesi del 24 maggio 1915, da compiersi in mattinata dello stesso giorno, ad integrazione di quanto era già stato stabilito.

La cerimonia durante la quale un comitato di signore della Lega navale presieduto dalla N. D. Giuseppina Benedetti Cremonini offrirà il vessillo, assumerà carattere di grande solennità, poiché è ormai accertato che sarà presenziata dal presidente generale della UMI ammiraglio Filippo Camperlo con alcuni membri del direttorio e da altri ufficiali ammiragli in rappresentanza della R. Marina.

Sono stati pure invitati la medaglia d'oro conte Luigi Rizzo ed il commissario straordinario della Lega Navale ammiraglio Cuturi. Inoltre il ministro della Marina ha predisposto l'invio nelle nostre acque di due cacciatorpediniere: "Restro" ed " Espero" i quali quasi certamente giungeranno la sera del 29 corr.

Cent. 80 Senigallia, 29 Luglio 1933-XI Cent.

il Corriere di Senigallia

Numero Unico Balneare

Salutiamo i baldi Marinai d'Italia

Come abbiamo già pubblicata, domani domenica avrà luogo la solenne cerimonia dell'inaugurazione ufficiale della locale sezione dell' **Unione Marinara Italiana** che si intitola al glorioso nome del Comandante Alfredo Cappellini.

Senigallia avrà dunque l'onore di Ospitare il Presidente Generale di questa patriottica associazione, l' Ammiraglio Filippo Camperio con alcuni membri del Direttorio il Vice Presidente della Lega Navale Ammiraglio Cuturi, il rappresentante del Ministero della Marina ed altri ufficiali superiori iscritti all'Unione.

La nostra città sarà fiera ed orgogliosa di vedere sfilare per le sue vie principali le numerose rappresentanze che qui converranno da ogni città d' Italia, con i loro « Jach » in testa, la bella croce bianca di Savoia in campo azzurro, l'insegna che le nostre navi da guerra innalzano a prora quando sono alla fonda. Sappiamo che la bella cerimonia si svolgerà sulla nuova piattaforma, gentilmente concessa, innanzi al nostro bel mare Adriatico; la cerimonia assurgerà a maggior significato, anche per il nome dell' oratore ufficiale designato, l'ex cappellano maggiore della R. M. Com. Monsig. Rodolfo Ragnini, il valoroso superstite della Leonardo da Vinci, valente oratore e propagandista per la nostra Dalmazia. L'oratore parlerà sulle finalità della « Unione Marinara » e dirà come all'ex marinaio, più che ad altri, spetti vegliare per l' Italianità del nostro mare insidiato dalle cieche illusioni di chi non è in grado di conoscere a quale luminoso patrimonio storico sono appunto legate le tradizioni marinare di questa nostra amatissima Patria, i cui superbi navigli, in un grande ed incontenibile anelito di potenza armano di gloria le loro prore, salpando per il mondo e portando nei più lontani orizzonti, coi colori fiammanti del tricolore, i segni incancellabili della nostra civiltà millenaria e l' inequivocabile affermazione della nostra riconquistata unità nazionale.

Ecco l' interessante programma della giornata:

Ore 8,30	Ricevimento delle Rappresentanze nel locale della Sede sociale, Piazza Aurelio Saffi.
Ore 9,30	Formazione del corteo per recarsi alla Cattedrale per la benedizione del Jach e per l' omaggio floreale alla Cappella Votiva dei Caduti in Guerra.
Ore 10,30	Cerimonia della inaugurazione oratore Mons. Rodolfo Ragnini Cappellano mag.re della Regia Marina.
Ore 11,30	Partenza dal molo di una rappresentanza delle Sezioni convenute per recarsi a bordo di un caccia della R. Marina, a gettare una corona in omaggio ai caduti del Pontone Cappellini, affondato nel Novembre del 1917.
Ore 13,	Rancio marinaro nella Rotonda a mare.
Ore 17,	Ricevimento agli Ufficiali dei RR. CC. TT., offerto dal Comune e dal Fascio Senigalliese di Combattimento.
Ore 22,	Festa di ballo alla Rotonda a mare promossa dalle dame della Lega Navale.

Cent. 80 — Senigallia, 18 Agosto 1933-XI — Cent. 8

La Voce di Senigallia

Numero Unico Balneare

ETERNA QUESTIONE

Intendiamo parlare della questione del Teatro, questione che minaccia di diventare veramente eterna, e vogliamo dedicarle proprio le prime righe di questo giornale, convinti come siamo che essa va assumendo ogni giorno maggiore importanza.

Le recenti rappresentazioni di Suma Grammatica, di Angelo Fusco, di Enzo Biliotti, delle Maschere Russe, alla Casina delle Rose, sono tante documentazioni critiche a sostegno del nostro asserto. Ed infatti, il numeroso teatrogeco pubblico accorso ad applaudire quegli artisti, ha voluto significare chiaramente che il Teatro a Senigallia ci vuole in tutto assodato, smentendo in pieno nei quattro gatti che per sfoggio nichilismo si erano incaponiti nel sostenere che il teatro è cosa sorpassata. E si è constatato anche, in da parte degli attori, sia da parte del pubblico, che non si può equiparare ad ospitare artisti di rom'ordine in una baracchetta [illegible], qual'è quella ostinata ad uso Teatro alla Casina delle Rose ai Signori Russo e Tozzi, gestori del locale, un tutta nostra gratitudine per aver atto quell'esperimento che ecco-rea, ed anche per averlo fatto completamente a proprie spese. Ma essi stessi debbono riconoscere che per gli anni venturi necessita rivedere in modo assai più ecoroso.

E allora? riparare «La Fenice»? costruire una Arena? Capitolo vieni mangiando..... e ci arriviamo ad affermare che sarebbero necessarie l'una cosa e l'altra: riparare «La Fenice», secondo le nuove esigenze, per poter ripristinare la gloriosa tradizione teatrica dei grandi spettacoli di prosa, e per eventuali spettacoli di altro genere nelle stagioni primaverile, autunnale ed invernale specie in Carnevale, costruire un Arena, per spettacoli di prosa, parlata ed arte varia, nella stagione estiva, e tale Arena potrebbe benissimo sorgere anche nella attuale Casina delle Rose correntemente sistemata.

A chi di competenza spetta ri le studio e l'attuazione dei progetti relativi.

S'intende che, d'ora in poi, l'Azienda Autonoma per la Stazione di Cura e Soggiorno dovrà ogni anno stanziare nel proprio bilancio una congrua cifra per dar vita al Teatro, elemento indispensabile per una città quale Senigallia è, ed ancor più quale essa vuol essere.

Zeta

L'amante

Come l'innamorato
torna a l'antica amante,
se da lei fu distante
per inatteso fato;

così deterso il pianto,
Sinigaglia, a te riedo
ed al tuo seno chiedo
la voluttà del canto;

ed accarezzo l'onda
che mi susurra lieve:
- Vieni! la gioia è breve,
scivola in mare e affonda.

Virgilio Gentilini

SENIGALLIA CITTÀ RINNOVATA

La Città rinnovata

Le esigenze della città che [illegible] espandersi hanno voluto l'abbattimento di Porta Ancona, di quella porta così famosa in Senigallia che aveva veduto passare sotto di essa parecchie generazioni di cittadini, e che era stata per tanti anni porta spettatrice delle buone e cattive vicende di Senigallia.

Da questo luogo alberato si vede apparire la città nuova, [illegible] appena con IV Novembre e comunque tutte per queste vie fiancheggiate da ville e graziose dotta essa si appoggia nella sua rivettuola elegante. Come per incanto là dove tre anni or sono erano campi ed acquitrini, là dove nella quiete rotolava non si vedevano che [illegible] e non si udiva che [illegible] degli uccelli e delle rane, ora si sono degli [illegible] ed altri se ne stanno costruendo.

È parendo guardare questa nuova città che si adagia all'ombra delle sue pittoresche colline, anche per il fatto che tutti questi villini hanno attorno [illegible] un po' di terreno [illegible] gli abitanti [illegible] [illegible] [illegible]

La folla dei bagnanti gremisce le terrazze della Rotonda. Nelle acque antista nti si sta disputando una competizione sportiva: potrebbe essere una gara di nuoto o di barche (più probabile batane che vele). Sull'imbarcadero sono state collocate delle tavole e alcuni marinai prestano servizio di vigilanza.

Fin dal gennaio del '33 la Ditta Moroni aveva proposto ai consiglieri del Comitato di gestione della Rotonda di mettere in acqua un «elegante motoscafo per compiere un servizio trasporti passeggeri dalla banchina del Molo a punti diversi della spiaggia, sia di levante che di ponente». E poiché l'iniziativa, venne ritenuta «ottima se pure non completa» ed era stata attuata «con soddisfazione della colonia villeggiante» fu ritenuto doveroso «per incoraggiare e stimolare la continuazione del servizio nelle stagioni estive venture, accordare alla ditta Moroni, un contributo finanziario». Cosicché, a settembre, il dott. Giuseppe Pichi, Commissario dell'Azienda, concesse un contributo di mille lire al sig. Armando Moroni per l'effettuazione del servizio passeggeri che andava dalla banchina del Molo alla Rotonda.

Il bilancio del primo anno non fu, però, come i consiglieri avevano sperato; si concluse infatti con la disdetta del contratto al sig. Roccati perché la gestione del Bar-Caffè e del Ristorante non aveva «corrisposto alle necessità dell'ambiente, né all'aspettativa».

Il Radiofaro così com'era prima che i bombardamenti del '44 lo distruggessero. Le scalette che si vedono in basso erano utilizzate dai bagnanti per il trasbordo sui motoscafi che li trasportavano alla Rotonda. La Ditta Moroni aveva messo in acqua un «elegante motoscafo per compiere un servizio trasporti passeggeri dalla banchina del Molo a punti diversi della spiaggia, sia di levante che di ponente». Il servizio fu attivato per un certo periodo "con soddisfazione della colonia villeggiante".

SENIGALLIA - La Rotonda

Alcuni bagnanti posano per una foto ricordo con lo sfondo della Rotonda

Si diceva e si dice a Senigall

Si diceva a Senigallia:
non ci son divertimenti,
solo un cinema, cos'è?
Non teatro, non concerti,
solo il cinema o il caffè.
Ve lo giuro in fede mia'
preferisco un' osteria.
Non sa si mai dove andar!
Vado a letto a riposar!....

* * *

Or si dice a Senigallia:
vado all'Eden, vado al Lido,
all' Arena, alla Casina?
Per la Banda mi decido,
faccio una passeggiatina
lungo il molo (oh che profonda
pace!) vado alla Rotonda?
Troppa grazia S. Antonio!
Qui ci vuole un patrimonio!
Non si sa più dove andar!
Vado a letto a riposar!

Ennelle

Grand' e grosso egli è da bon
del ramino un bel campion,
dell'Arena un caporion,
non è un santo ma un Santon

La disdetta del contratto a Roccati costrinse il Comitato a riunirsi nei primi giorni di maggio per decidere sulla gestione del Bar e del Ristorante relativamente al periodo che andava dal giugno del '34 al settembre del '38.

Furono invitate varie ditte cittadine a partecipare alla gara per la gestione di questi due servizi e l'offerta del sig. Guglielmo Musso fu quella che meglio sembrò rispondere alle esigenze dell'Azienda. Il sig. Musso era stato, nella precedente stagione, incaricato della Ditta Roccati e aveva dunque già gestito i locali della Rotonda, oltretutto «con decoro e con la migliore soddisfazione della cittadinanza e della colonia villeggiante». Aveva anche «ottime qualità di tratto distinto e signorile, consono al genere di ritrovo, in vista anche del preannunciato arrivo di una comitiva villeggiante austriaca, da integrarsi con altre che giungeranno nel mese di giugno».

Il nuovo gestore concordò con i consiglieri che non solo avrebbe fatto funzionare, a sue spese, il telefono pubblico e una rivendita di tabacchi, francobolli e giornali, ma che avrebbe anche assunto almeno un cameriere che parlasse correttamente il francese e il tedesco.

Nel 1934 i Consiglieri dell'Azienda erano il dott Giuseppe Pichi (Presidente), il dott. Giorgio Calef, il dott. Aldo Gusso, il Cav. Armando Mezzanotte, il prof. Nicolò Minervini, gli ingegneri Tullio Rozzi e Tullio D'Alvise, il sig. Giovanni Giraldi, il rag. Gino Cecchi e il rag. Aldo Ghinelli (Segretario). Podestà, in quell'anno, era il geom. Aldo Allegrezza, spesso presente alle riunioni dell'Azienda, almeno in quelle più importanti.

La fama della spiaggia di Senigallia si stava consolidando non solo nelle regioni limitrofe ma anche al di là delle Alpi.

Alla piccola nobiltà locale che frequentava la Rotonda cominciarono ad aggiungersi, sempre più frequenti, anche turisti tedeschi, francesi e austriaci. Al termine della stagione estiva del '34), il dr. Manlio Cremonini (che allora rivestiva la carica Commissario Prefettizio), concordò con il sig. Musso una modifica del contratto d'affitto: dal momento che la stagione balneare appena conclusasi aveva fatto registrare un discreto guadagno, sarebbe andata a carico del conduttore tutta l'attrezzatura relativa all'esercizio del caffè, che doveva comprendere un servizio scelto di stoviglie «capace di servire un numero di almeno 350 persone», e all'esercizio del ristorante, «capace di servire non meno di 50 persone». Inoltre il sig. Musso doveva provvedere alle spese di tutto quello che occorreva per organizzare feste e trattenimenti, concerti, varieté; nonché l'acquisto tutti i mobili necessari da aggiungere a quelli inventariati, giacché l'Azienda non intendeva «farvi aggiunte di sorta, sia in quantità che in qualità». Il sig. Musso, imprudentemente, accettò.

CINEMATOGRAFI

[illegible] - Sabato: *La figlia del male.*

[illegible] - Domenica: *Arsenio Lupin* con John e Lionel Barrymore.

CASINA delle [illegible] - Sabato: *Prigionieri* con Warner Baxter.

TEATRO-ARENA - Sabato: Compagnia Melato Betrone con la Commedia: *I Transatlantici. Domani: L'imboscata.*

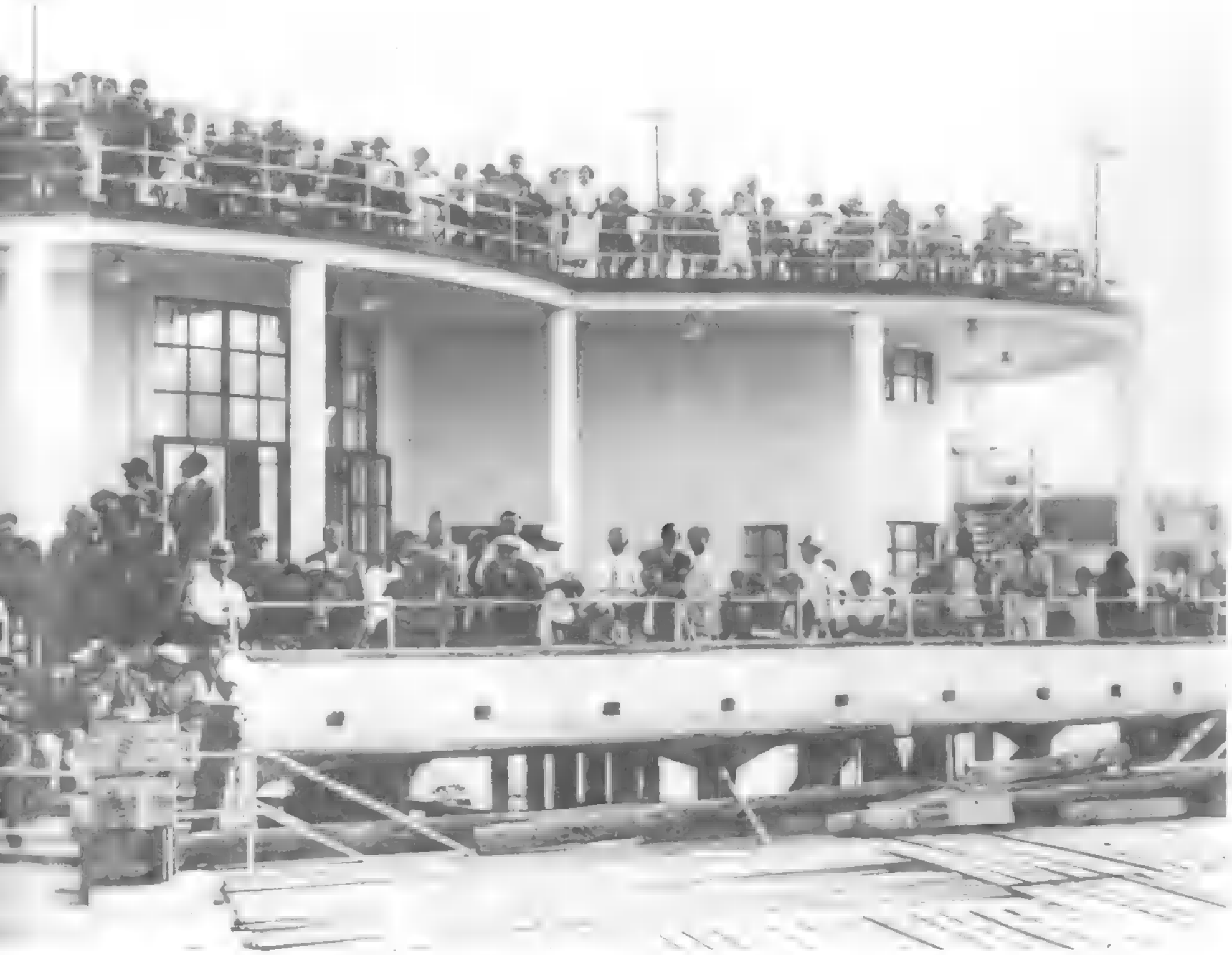
RITROVI MONDANI

Rotonda sul Mare - *Dancing* con orchestra La Florida

Grand Hôtel - *Dancing* con orchestra Casali

Miramare Park - Tutte le sere: *Trio Brettagna Bonzo*

Sull'imbarcadero si sta disputando una gara col tiro al piattello.



La folla segue il torneo dalle terrazze della Rotonda.

Numero

estivale artistico-letterario-patetico-sentimentale-umoristico-satirico-critico-aerodinamico-sarcastico-paradossale-diuretico-lungimirante-bacteriologico-ferrugginoso....

IL FARO IL FARO

SENIGALLIA, 11 AGOSTO 1934 -

....arcicombustibile-antialcoolico-cachettico-tonico-ricostituente-biologico-refrigerante-effervescente-futurpassatista-medioevale-primitivo-zoologico.

Cent. 30

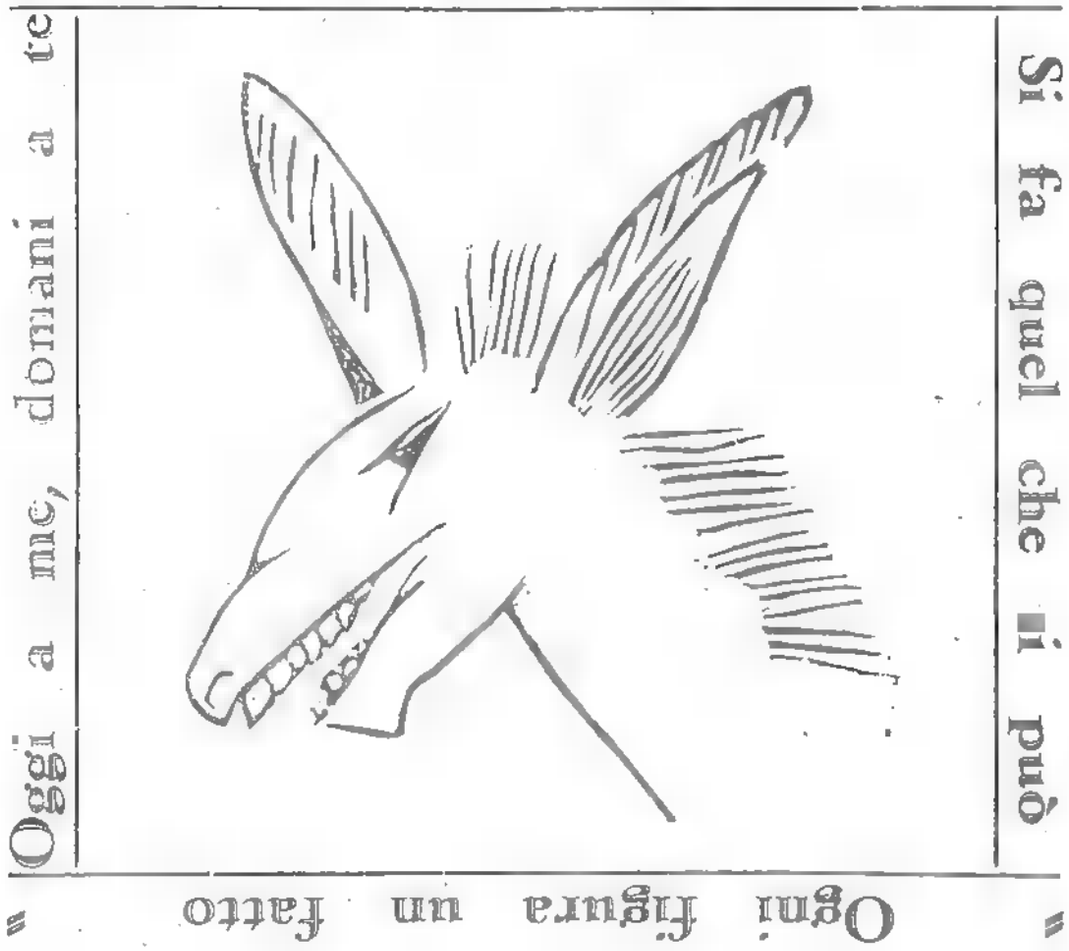
Nell'Azienda di Cura, Soggiorno, Turismo

Con recente Decreto Prefettizio, il camerata Dott. Cav. MANLIO CREMONINI è stato nominato Commissario dell'Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo, in sostituzione del Dott. Giuseppe Pichi Presidente dimissionario, ed il Cav. Uff. Felici è stato nominato Vice Commissario.

Siamo certi che la vecchia Camicia Nera Cremonini ed il suo collaboratore, che hanno già ricoperto con onore altre cariche, daranno tutta la loro intelligente attività a vantaggio dall'Ente del quale massimamente dipende l'avvenire di Senigallia, Stazione balneare di prim'ordine.

Terminata la stagione balneare dell'estate 1934 e disposta la chiusura della Rotonda, si dovette cercare un custode che sorvegliasse sul mobilio e sugli altri materiali esistenti nei locali. Il 14 ottobre il Presidente Pichi diede l'incarico di sorvegliante ad Aldo Lanari, che era già stato bagnino dei capanni dell'Azienda, assicurandogli un compenso mensile di centodieci lire, ma avvisandolo che era «licenziabile *ad nutum* e senza diritto a compensi o indennizzi di sorta».

Il nostro « deus ex machina »



SEM A SNIGAJA!

Na [illegible] larga larga d' turchin
[illegible] striscia luminosa [illegible] d'or
[illegible] piazz e [illegible] cuntrad tutt un giardin
un aria bona ch' t'arcunsola [illegible] cor!

* * *

Gent alla bona, [illegible] tant murbin,
sempr cuntenta [illegible] sempr di bon umor
un acqua fresca, [illegible] bon bicchier di vin,
culli-n verd e fiunt ch'enn [illegible] amor!

Dal [illegible] [illegible] [illegible] zona [illegible]
e l'aria ch' [illegible] bocca [illegible] pulmon
[illegible] arcore [illegible] [illegible] la s-nti [illegible] sapor di [illegible]

* * *

La [illegible] [illegible] Rutonda? [illegible] [illegible] [illegible]
la Rocca [illegible] campanil e [illegible] campanon [illegible]
Par d'ess [illegible] Paradis? Sem a Snigaja!!!

NICOLA LEONI

7 luglio 1935. Il pontile della Rotonda è parato a festa per la "solenne e vibrante manifestazione di devoto affetto che Senigallia si prepara a tribuire all'Augusto Principe, Umberto di Savoia".

COMUNE DI SENIGALLIA

Senigallia li 2 Luglio 1935_XIII

O G G E T T O: VISITA DI S.A.R. IL PRINCIPE DI PIEMONTE.

Domenica prossima 7 corrente S.A.R. il Principe di Piemonte onorerà di Sua presenza questa Città per inaugurare la Colonia Marina ""MARIA PIA DI SAVOIA "" e per visitare la Rotonda a Mare.

Alla solenne e vibrante manifestazione di devoto affetto che Senigallia si prepara a tributare all'Augusto Principe, confido vorranno partecipare tutte le Associazioni ed Organizzazioni di Senigallia.

A tale scopo Codesta Associazione é invitata a trovarsi con il Labaro Sociale nel Piazzale Penna alle ore 14,30 precise, nel posto che le verrà colà stesso assegnato.

IL PODESTA'

COMUNE DI SENIGALLIA

7 luglio 1935. Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, futuro Re d'Italia, arriva sul pizzale antistante la Rotonda. Ovunque folla, fiori, bendiere.

7 luglio 1935. Il futuro Re fa il suo ingresso alla Rotonda.

7 luglio 1935. Il Principe Umberto passeggia sulla terrazza della Rotonda.

7 luglio 1935. Il Principe Umberto passeggia sulla terrazza della Rotonda.

Nella primavera del '35 vennero nominati consiglieri il dott. Manlio Cremonini (Presidente), il dr. Filippo Bettini, il cav. Manlio Brusoni, il dr Giorgio Calef, il. cav. Bernardino Jonni, il dr. Arturo Mancini, l'ing. Pasquale Roccheggiani, Sante Rosati, Andrea Papini, e il rag. Aldo Ghinelli in veste di Segretario. Il Podestà era il geom. Aldo Allegrezza.

A settembre il sig. Guglielmo Musso, che l'anno precedente aveva accettato di acquistare a suo carico le attrezzature del caffè e del ristorante, inviò ai consiglieri una lettera con la quale chiedeva una revisione delle convenzioni stipulate. In effetti la stagione era andata male e i profitti della gestione erano stati inferiori a quanto lui aveva previsto. I consiglieri però, «constatato che quanto era stato convenuto con il Musso non rispondeva più al pratico e soddisfacente disimpegno dei servizi della Rotonda» decisero la risoluzione in tronco del contratto; pertanto gli ordinarono di riconsegnare all'Azienda la Rotonda, «libera e vuota», non oltre il 30 settembre.

Due giovani bagnanti senigalliesi (una è Carmen Bozzi all'età di 19 anni) sul pontile che porta alla Rotonda

AZIENDA AUTONOMA STAZIONE DI SOGGIORNO
SENIGALLIA

R. A. C. I. - ANCONA

DOMENICA 22 AGOSTO 1937-XV

III° CONCORSO NAZIONALE ELEGANZA AUTOMOBILI

Premi per lire 6000

senigallia 14 agosto — unico balneare

il corriere della spiaggia

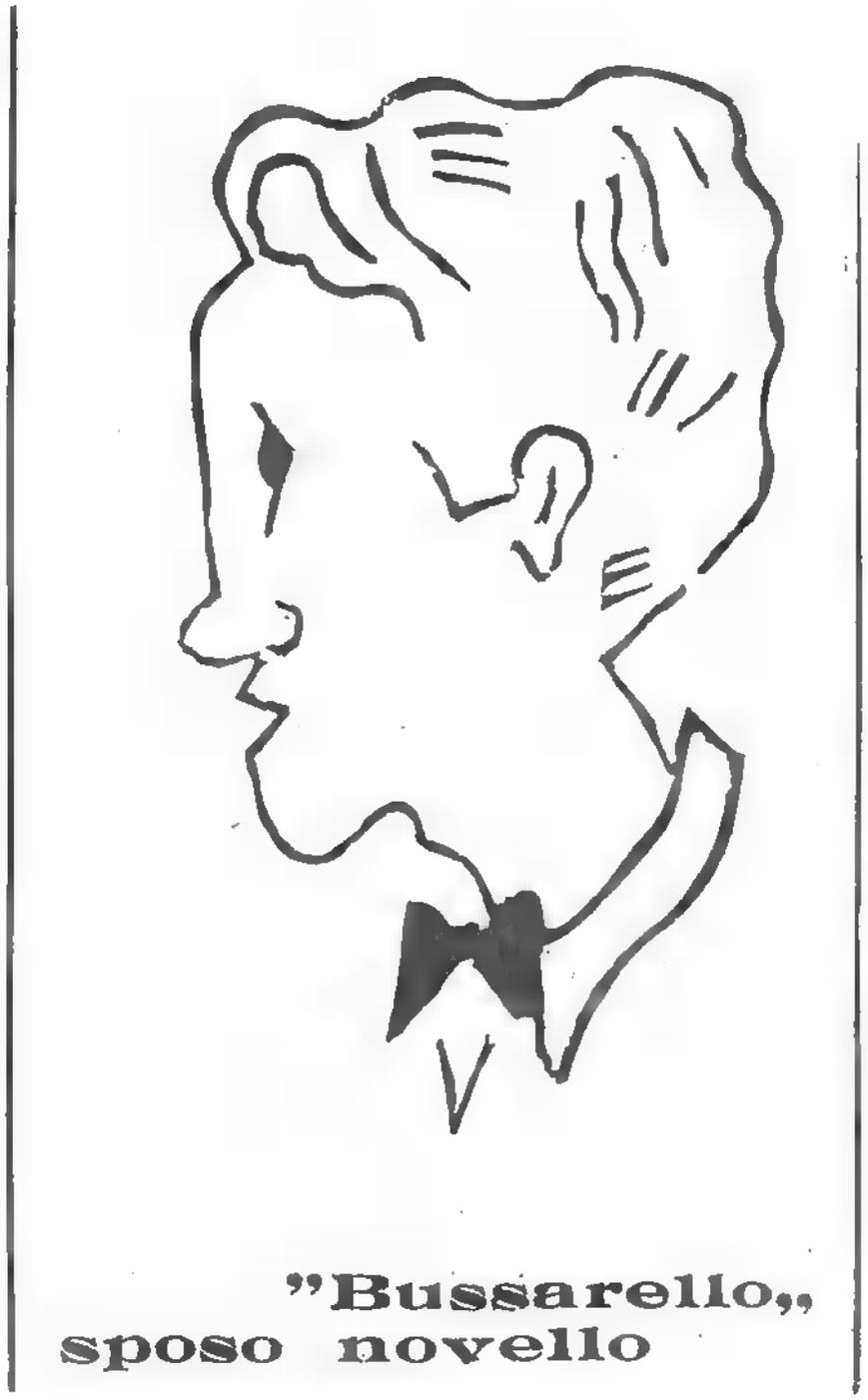
cent.

FINALMENTE.....

Anche Senigallia, sotto gli auspici dell'Az. di Sogg., avrà la sua GIORNATA. Quella delle patate, pomodori, gumarelli, ravanelli, melanzane, rape e fagiolini dall'occhio, articoli d'immenso consumo in questa stagione, ed alla portata di tutte le borse.

AVVISO AL PUBBLICO

Tutti i giorni con la R dalle ore 22 alle 24 la chiromante « Madre di Lallo » predice l'avvenire all'angolo di Piazza Simoncelli. Sconti speciali agli ammalati d'amore ed alle donne in cerca di marito. Consultazioni riservatissime e garantite..... Venerdí stava dicendo: « Sotto i coppi di casa, c'è un desiderio, avrete una vincita, ma una mala lingua » (in quel momento è arrivato il Compare, che è stato pregato di tacere). Infatti la verità è che una delle quattro pulzelle presenti ha vinto la tombola.....



"Bussarello,, sposo novello

Senigallia 28 Agosto XV

IL CORRIERE DELLE SERVE

Numero unico balneare — cent. 50

L'articolo di fondo "Costruzioni sulla sabbia,, di N. Z. è stato censurato.

Non essendo in grado, all'ultimo momento, di improvvisare un altro articolo, ed essendo già il giornale in macchina, crediamo far cosa molto gradita a **tutti** *i nostri lettori, riproducendo i ritornelli di due canzonette tra le più in voga:*

VIVERE

Vivere
senza malinconia...
Vivere
senza più gelosia...
senza rimpianti,
senza mai più conoscere cos'è l'amore
cogliere il più bel fiore,
goder la vita e far tacere il cuore.
Ridere
sempre così giocondo...
ridere
delle follie del mondo...
Vivere
finchè c'è gioventù
perchè la vita è bella
io la voglio vivere sempre più!...

NINNA PICCINA

Dorma, piccina mia,
dorma dal tuo papà...
egli ti aspetta sempre con ansietà.
Ora le sue braccia, amore,
egli ti stringerà...
ninna nanna ancora ti canterà!...
Sei tutta la mia vita,
tutto tu sei per me;
certo sarà finita
se resto senza te
mio bene!...
Dorma, piccina mia,
dorma, che il tuo papà
ninna nanna ancora ti canterà!...

Al Teatro Arena

Sabato 28 Agosto
LA SPOSA SEGRETA
commedia brillantissima in 3 atti di G. Lenzato

Domenica 29 Agosto
DON CHECCO
commedia brillante in 3 atti di A. Rovinelli

RIDERE! SENZA MALINCONIA!

Al nostro giornaletto balneare è stata fatta dai lettori la rampogna che, per la sua indole, non fa ridere abbastanza.

(censura)

(censura)

Si tratta della cosidetta « Fiera franca » di Senigallia. Essa è la continuazione della tradizionale antichissima fiera che portava appunto questo [illegible] e che si svolgeva tutti gli anni il 28 agosto. *(censura)*

Allora, nel tempo dei tempi, durante tale festività *(sic)* giungevano nel porto fluviale moltissimi navigli, provenienti dall'Oriente e carichi d'ogni ben di Dio. Essi scaricavano le loro merci copiose e le vendevano nella stessa giornata senza pagare il dazio. *(censura)*

Oggi, però, i tempi sono cambiati, di conseguenza la « Fiera franca » si svolgerà, seppur con lo stesso spirito, secondo principi diversi: la dogana le merci la pagheranno egualmente. F. M. »

(censura)

TERRA DI MARCHE

Nel cuor d'Italia, tra l'ondeggiamento
De le colline e il sospirar del mare,
Sotto un cielo che sa l'incantamento
D'albe serene e chiarità lunare,
È la terra di Marche, quella terra
Che diede anime forti e generose,
E che, pur breve, oh qual tesoro serra
In sè d'imprese eroiche gloriose!
Terra di Marche, ove cantò il poeta
Immortal de l'amore e de la morte,
Ove la sinfonia leggera e lieta
A l'itala armonia segnò la soste,
Dove nei cieli [illegible], divina
Di Raffael la Vergine sogguarda
Il Pargoletto, e la sua mano china
Ne la carezza candida s'attarda;
Terra di Marche, che su la collina
In faccia al mare chiudi tra lucenti
Marmi di Nazzarette la Casina
Verso la quale salgono fidenti
I pellegrini dolcemente orando
Il saluto de l'Angelo a Maria,
Terra di Marche io t'amo a te cantando
Diventa tutta ardor l'anima mia.

EUGENIA MORASCHINI

ultimo articolo di F. M. apparso nel « Adriatico della Sera » del 24 agosto corrente.

(censura)

Leggete:

« Fra gli innumerevoli festeggiamenti indetti e voluti dall'Azienda autonoma di cura e soggiorno *(censura)* notevole è quello che avrà luogo il giorno ventotto corrente, festa di Sant'Agostino.

(censura)

ULTIME SENSAZIONALI

In seguito ad ulteriori informazioni da fonte sicura siamo in grado di comunicare che fra gli ottanta premiati per *il grande concorso di costruzioni in sabbia* c'era anche un bambino.

Breve Commedia Estiva.

Sfondo: la distesa azzurra con qualche zampillo di luce rosata e qualche sirena incantatrice, in succinto costume, che s'indugia languida sul tremollo delle onde.

Scena: un angolo della « Rotonda ».

Personaggi principali: tre impomatati « gagà » (i soliti e i nomi li conoscete A. B. C.

Comparse: Bellocchio, un cameriere, tre bicchieri d'acqua pura, una monetina da 4 soldi.

Particolare d'eccezione: un cartello « Ingresso gratuito ».

ATTO I.

I tre « gagà » A. B. e C. stanno pomposamente sdraiati su tre poltrone. A. [illegible] spiando un paio di gambe femminili che fan capolino da sotto un lavolo. B. guarda lontano lontano l'orizzonte e sogna di essere..... un po' più di un impomatato « gagà » (rispettiamo le [illegible] alte aspirazioni). C. accende con fare stereotipato una sigaretta (una « popolare »? la marca [illegible] scritta perchè la sigaretta è una « cicca » rimane rivelatore l'olezzo militare che si confonde e purifica col profumo acre del mare). Scruta i circoletti di fumo che si eclissano per l'aere azzurro e pensa che... anche una « cicca » quando è l'unica, vale assai.

ATTO II.

Bellocchio passa strillando: « È uscito il numero unico, il giornale senigalliese! »

C. con una spallucciata: « Oh, non vale la pena pagare trenta centesimi quelle sciocchezze » e li chiede (i 6 soldi) a B.

Il sognatore (B) si scuote: « Sognavo di [illegible] imperatore! Quanti? trenta centesimi? oh, oh! Ecco quanto posseggo » (e cava dalla tasca [illegible] monetina da 4 soldi, lucida e brillante per essere stata molto accarezzata).

Bellocchio: « Ho fretta; faccio il giro della Rotonda, poi ripasso » e distrattamente lascia una copia del giornaletto.

C. fuma ancora la sua « cicca » (che, lo vuol uno spillo? attenti a non « fiararti » le labbra! una maligna voce grida dalla platea).

B. Spiega il giornale con circospezione lui, l'imperatore! e intasca i [illegible] soldi.

A. Si mette a leggere ad alta voce, con foga.

ATTO III.

Bellocchio ripassa: « Mbè, me dè sti sei soldi? A., il più ardito, gli porge di ritorno il giornale.

Bellocchio (cuor d'oro) commosso fino alle lacrime, col più affascinante dei suoi sorrisi: « Tnevi, va! v l'argal. Basta ch' me duventè migliuonari, v'arcurdè d me! »

Cameriere, scaltro, che ha tutto intuito « Desiderano i signori? »

A. « È tanto caldo, un bicchiere d'acqua fresca per favore! »

Cameriere: « Ma sicuro! », frettoloso « eccone tre, uno per ciascuno! » (anche lui ha fiducia che A. B. e C. diventeranno milionari e si ricorderanno di lui).

Bellocchio, [illegible] cui [illegible] chiara voce si allontana: « E' uscito il numero unico! costa solo trenta centesimi! »

« Avecci! » la maligna voce risponde dalla platea.

Cala la tela.

Senigallia 30 Luglio 1938-XVI (Anno) Ottavo Cent

senigallia....

"Dolce essa chiama al lido per bearci,, (Car. dalla Scal

Agli ospiti che consideriamo amici e collaboratori

Questo numero del giornaletto che esce nel fulcro della stagione balneare vuole in primo luogo rendere omaggio alla nostra numerosa e fedele colonia bagnante che ormai ama, quasi quanto noi, la nostra Senigallia ***"Che cordiale almo asil serba di pace,,.***

In questa pace noi accogliamo i villeggianti e li salutiamo ospiti graditi e amici, con la speranza ch'essi si trovino fra noi e loro agio come in casa propria; in caso contrario, siamo pronti ad accogliere le loro osservazioni a fine di collaborazione per la migliore riuscita nella organizzazione della vita estiva.

Le.

Clan Senigalliese

Al Caffè Pizzi, che è un pò l'Aragno Senigalliese, sere fa alcuni ben noti intellettualoidi riuniti a gruppo si scambiavano confidenze e confessioni. Mentre il trio attaccava [illegible] romanza del Tosti, [illegible] che si giunge al tema: **AMORE.**

Io — comincia un futuro grande dottore che ha già qualcosa di (che) *Pende* — io non faccio più dichiarazioni d'amore da circa tre anni, da quando cioè cominciarono a giungermi a loro volta. La media settimanale delle pulzelle che mi scrivono si aggira....

— Piantela! — gli taglia corto un'amico, con la [illegible] caratteristica cinica incredulità dipinta sugli impareggiabili baffetti.

— Io invece — attacca il più brutto della compagnia — in tutta la mia vita, non ho ricevuto, contro le tante che ho mandato in abbonamento postale, che una sola profferta d'amore; diceva: « *Cocco mio — solo per te — sempre — ovunque e come vorrai — tua Vera* ».

...Ma c'è da aggiungere che non avrei mai ricevuto neanche questa breve [illegible] soddisfacente missiva se non me l'avessi mandata io stesso!

C'è un gagà, a tutti noto, che per darsi pienamente alla bella vita cerca di allargare quanto più è possibile la cerchia delle [illegible] conoscenze.

Malauguratamente però le sue disponibilità liquide non corrispondono in benchè minima misura alle [illegible] aspirazioni e così spesse volte la sua eleganza è direttamente proporzionale alla resistenza dei capi di vestiario ai lungamente provati.

Alla spiaggia si giocava quel giorno a poker ed egli era della partita quando ad un tratto alla sua amabile compagna cade una carta ed egli si sposta e si china a raccoglierla.

— Tu bari! — gli lancia allora sul [illegible] l'avversario di gioco.

— Io? Ma tu scherzi! —

— Eppure, mentre ti chinavi t'ho visto! Hai un asso nei calzoni!

Quella sera che *quel* tale signora si decise a fare *quella* tale consumazione in *quel* tale caffè, narrano i presenti che allorchè aprì il portamonete [illegible] uscirono le tarme....

— Presto, presto, una bistecca, chè ho lo stomaco giù giù, [illegible] tacchi!

— Non si spaventi — risponde l'albergatore — Ecco la bistecca e fra poco avrà i tacchi nello stomaco!

Sempre alla Rotonda sul mare. Una stagionatissima signora, bionda oh sì! guasta (buona, non vi pare?), cerca continuamente e con tutti gli espedienti di estorre nella convinzione dei conoscenti qualche anno alla sua malcelata età.

Da quella donna astuta che è, adopera per raggiungere questo risultato una tattica tutta speciale, fingendo cioè di voler quasi raggiungere l'effetto inverso.

— Voi non lo crederete — diceva l'altra notte, fra [illegible] ballo e l'altro al suo damerino che disgraziatamente era il più « corrosivo » dei senigalliesi — ma [illegible] ho già [illegible] figlio in collegio.

— Sarà il Preside! — fu la risposta.

Al Caffè Chiostergi, come a dire il Savini Senigalliese, nel salottino dei poeti, una signora che tutti certamente conoscono se non altro per i vivacissimi colori dei suoi vestiti che sono ormai impressi in ogni retina, sere or sono diceva:

— Debbo confessare che io ho per maggior difetto la vanità. Figuratevi che sono capace di rimanere per ore ed ore davanti allo specchio a rimirare la mia bellezza....

— Non si scusi ingiustamente, signora — la interrompe qualcuno — questa non è una vanità. E' fantasia!

Gioca a morra
(con bravura,
di pagar
(non ha paura!
Commerciante
(assai compito,
nel parlar
(poco.... forbito!

- Delizia di nari

Ubriacato mi sono
de l'effluvio salmastro —
— su la riva —

Come ne giorni solati
de la porosa state
il grasso odor di femmina
affogava le nari e i sensi
e le membra allentate
d'un torpore che vince
e cara e la sconfitta.

[illegible] F. [illegible]

[illegible] « Autobiografia in versi »

Desiderata dai Villeggian

Riceviamo e pubblichiamo:

«Si è constatato con rincrescimento meraviglia da parte di assidui villeggianti di Senigallia che la cassetta p corrispondenza collocata all'inizio di V F. Podesti dinanzi alla Rivendita Sc e Tabacchi è stata tolta.

Non si capisce il perchè di ques soppressione, giacchè la cassetta era ce tamente utilissima e forse appe sufficiente per coloro che risiedono su zona circostante, fittamente popolata e vasta estensione.

Additiamo l'inconveniente affinchè si faccia interprete presso la competer autorità di questo desiderio e di que bisogno ».

Prof. Sebastiano Capoz

N. del R. - Riteniamo giusta l'o servazione e, dato che il desiderata p essere facilmente esaudito, aggiungia all'indirizzo dell'autorità competente i che [illegible] nostra sollecitazione.

Modi di dire: Bugiardo come i giornalista.

Uno dei tanti grafomani rientri che per vedere almeno una volta suo nome stampato [illegible] giornali inom [illegible] le « piccole poste » dei settiman illustrati in rotogravure e richiedo alla radio un dato « pezzo » per figur sull'elenco dei richiedenti, ci voleva l credere di aver scritto almeno migliaia di articoli su riviste e quot diani, con relativo grande rialzo dei rispettive vendite.

— Pubblicate un mio articolo s vostro giornaletto balneare — ci dis — e vedrete che andrà a ruba.

— Può darsi benissimo — rispo demmo — che andrebbe a Ruba, ma i vogliamo che *roda* a Senigallia....

(E infatti va, nella misura seicento copie per numero!)

ROTONDEIDE

Senigallia 30 luglio 1938 - XVI

Ripassando sulla sponda
riguardiamo la Rotonda.
C'è la bimba pitturata
c'è la dama inanellata,
la tardona, la sartina,
la maschietta birichina!
Trovi spesso il sor Alindo,
sempre liscio e sempre lindo,
ossequioso ed elegante:
di pretese non ne ha tante!
C'è chi beve per diletto,
chi ha coll'amido il colletto,
chi dilettasi a fumare
sigaretta popolare
dagli effluvi tanto buoni
come quei dei zampironi
che van bene assai, ci pare,
per la lotta alle zanzare!
Ma c'è pur l'intelligente:
bocchin d'oro e spesa niente!
Poi c'è Lucio il Gabelliere
musicofilo e ciarliere,
che schiamazza a più non posso
onde farti i conti addosso!
C'è il focoso siciliano,
il provetto ciarlatano,
chi parlando mai non mente
c'è chi non capisce niente!
C'e Domenico dal manico,
buon amico, non ha panico:
da Milano ei vien fornito
e sen va sempre pulito!
Poi ci sta la compagnia
che di Bridg ha la mania,
la cui posta è men d'un "pengo "
mentre par vada a "ramengo "
C'è l'ostrense Gasparino,
aviatore studentino,
che con foga sovrumana
s'è stracotto per Giuliana!
C'è chi vuol sempre il Bitter,
c'è chi vuol andar in Cutter,
chi si gratta le basette
attendendo il ventisette!
C'è chi ride e chi folleggia,
c'è Zolina che vaneggia,
Luigina in collarino
spasimante per Peppino:
li ammiriamo con diletto
in attesa del confetto!
C'è la dritta e c'è la " storta "
c'è chi fa la cascamorta;
c'è chi fa spesso due facce
chi racconta le " fregnacce"!
Ivi c'è la Fortunata
sempre in bianco e profumata
che a vederla al naturale
preferisci una cambiale!
C'è chi dice e chi tartaglia,
chi racconta una battaglia,
chi si vanta e par che dica
che a parlar non è fatica!
Ci son pure due fratelli,
molto alti e molto belli,
v'è chi dice sian fatali:
assomigliano a Bartali!
C'è il modesto e quel che ha boria,
chi dell'arte studia storia
e si lagna con fracasso
che la scienza è in gran ribasso!
C'è Pietrino, il silenzioso,
come sarto assai prezioso,
ch'ha del gioco l'ambizione
mentre n'è la negazione!
C'è una dama, una gigante,
focosetta e spasimante,
porta un nome assai carino
e provien da quel d'Urbino!
Poi c'è Gino ,il cor contento,
dice sempre: - M'addormento! -
se non gli offri uno spumone
russa al pari di un trombone!
C'è la bella milanese,
sempre amabile e cortese;
non importa s'è tardona,
essa è sempre molto buona!
E c'è Franz, il redattore,
occhialuto, sognatore,
fa il sornione, fa il fatale,
poi ti mette sul giornale!
C'è chi un bel bottone attacca,
c'è la ceca ossia slovacca,
che, per dir la verità,
è una vera rarità!
C'è chi ha calze e c'è chi è senza,
chi si mette in evidenza,
chi si crede un uom fatale
mentre è un povero "cotale"!
Vedi il pallido torinese
che, facendo il gran borghese,
le ragazze, con inchino,
egli invita in "topolino"!
C'è un sindacalista a posto
che vuol farti ad ogni costo,
con parlare assai sublime,
abbonato di "Regime",
benché ha modi assai perfetti
usa solo dei mezzetti!
C'è il tifoso e lo sportivo,
l'uomo forte ed il lascivo,
chi non ha una bicicletta,
chi è sfondato e chi in bolletta!
Chi ti parla in italiano,
chi in dialetto e fa il villano.
C'è Gigino, il cameriere,
tutto nervi, ma il mestiere
lo conosce con giudizio
se hai bisogno di un servizio!
Ci son pure i lauretani,
spendaccioni a piene mani,
solo tardi vengon giù:
quando Bianca non c'è più!
C'è chi è fiero e chi si prona,
chi ha la faccia molto buona,
chi ci ha il naso a peperone,
chi è viril, chi pecorone!

CATALEO

alla terrazza della Rotonda — [illegible] — una bella signora, vana- [illegible] corteggiata da uno dei più ferrati senigalliesi, [illegible] riesce di [illegible] con il bel capo fra le mani.

— Che avete? Vi sentite stanca? [illegible] l'ostinato corteggiatore [illegible] abilmente coffusa di dolcezza.

— Ho l'emicrania — risponde con [illegible] rispetto alle convenienze la signo- [illegible] l'ennesima volta importunata.

— Posso esservi utile? Così pre- [illegible] Fare una lunga passeggiata, [illegible] soli, al chiaro di luna?

— Preferisco l'emicrania.

[illegible]medie in due battute:

[illegible] «interno» cittadino:

— L MARITO (alla moglie) — E io credevo fedele!

— A MOGLIE — Infatti spesso lo [illegible]

— L MARITO (alla moglie) — Deve [illegible]

— A MOGLIE — Dalla sarta, [illegible]

— L MARITO — Giacchè tu provi, [illegible] a non spender troppo....

— A [illegible] — Su, [illegible] bando [illegible] parole. Voi mariti siete tutti ingrati. Non riconoscete i nostri [illegible] inventate le nostre colpe!

— [illegible] pari, che altro hai [illegible] aggiungere?

— MARITO — Nulla, perchè disgra- [illegible] il [illegible] finito!

GELMINO

Epigrammi

Non mormorare

[illegible] di [illegible] amico [illegible]
[illegible] di [illegible] credere,
[illegible] di non sentire;
[illegible] dimenticare
[illegible] ch'han detto, che, non si sa mai,
[illegible] sempre servire!

L'amicizia

[illegible] qualche amicizia
[illegible] dir: ebbe la fortuna ti è propizia:
[illegible] trovare [illegible] amico [illegible] un [illegible]
[illegible], se l'hai, tienilo molto in conto
[illegible] tutto, non fargli l'affronto
[illegible] prestargli denaro!

L'amore

[illegible] di [illegible] innamorarti mai,
[illegible] evitar desideri
[illegible] dolori e guai!:
[illegible] l'uomo innamorato
[illegible] copre la figura
[illegible]
[illegible] puoi evitar tale sciagura,
[illegible] l'amor ti costa tanto caro,
[illegible] d'innamorarti d'una donna
[illegible] molto denaro!

[illegible] affari

[illegible] affari apri gli occhi:
[illegible] il proprio lo [illegible]
[illegible] sorpettato per imbroglio
[illegible] accertato per un fesso!

La gomma alla penna

[illegible] giorno [illegible] persona innamorata
[illegible] per scrivere:
[illegible] per [illegible] vita! —
[illegible] e consiglia la persona
[illegible] a matita!

Valutazione

[illegible] persone che [illegible] stanno a cuore
[illegible] vuoi valutare l'amicizia,
[illegible] se vuoi, in giorno di baldoria,
[illegible] non provarci in giorno di dolore!

[illegible] fidare

[illegible] fidar di chi ti elogia spesso,
[illegible] chi ti biasima;
[illegible] ti ha stimato per un fesso.

ROTONDEIDE

Ripassando sulla sponda
riguardiamo [illegible] Rotonda.
C'è la bimba pitturata,
c'è la dama inanellata,
la tardona, la sartina,
la maschilla birichina!
Trovi spesso il sor Alindo,
sempre liscio e sempre lindo,
ossequioso ed elegante:
di pretesa non ne ha tante!
C'è chi beve per diletto,
chi ha coll'amido il colletto,
chi dilettasi a fumare
sigaretta popolare
dagli effluvi tanto buoni
come quei dei zampironi
che van bene assai, ci pare,
per la lotta alle zanzare!
Ma c'è pur l'intelligente:
bocchin d'oro a spese niente!
Poi c'è Lucio [illegible] Gabellere
musicofilo a clarlere,
che schiamazza a più [illegible]
onde farti i conti addosso!
C'è il focoso siciliano,
il provetto ciarlatano,
chi parlando [illegible] non mente
c'è chi non capisce niente!
C'è Domenico dal manico,
buon amico, non ha panico:
da Milano ei vien fornito
e sen [illegible] sempre pulito!
Poi ci sta la compagnia
che del Bridg ha la mania,
la cui posta è men d'un «pengo»
mentre poi vada a «tamengo»
C'è l'ostrense Gasperino,
aviatore studentino,
che con foga sovrumana
s'è stracotto per Giuliana!
C'è chi vuole sempre il Bitter,
c'è chi vuole andare in Cutter,
chi si gratta le bassite
attendendo il ventisette!
C'è chi ride e chi folleggia,
c'è Zolina che vaneggia,
Luigina in collarino
spasimante per Peppino:
il ammiriamo con diletto
in attesa del confetto!
C'è la dritta e c'è la «storia»
c'è chi fa la cascamorta;
c'è chi fa spesso due facce
chi racconta la «fregnacce»!
Ivi c'è la Fortunata
sempre in bianco e profumata
che a vederla al naturale
preferisci una cambiale!
C'è chi dice a chi tartaglia,
chi racconta [illegible] battaglia,
chi si vanta a par che dica
che a parlar non è fatica!
Ci [illegible] pure due fratelli,
molto alti a molto belli,
v'è chi dice sian fatali:
assomigliano a Bortali!
C'è il modesto e quel che ha boria,
chi dell'arte studia storia
e si logna con frocasso
che [illegible] scienza è in gran ribasso!
C'è Pietrino, il silenzioso,
[illegible] sarto assai prezioso,
ch'ha [illegible] gioco l'ambizione
mentre n'è la negazione!
C'è una dama, [illegible] gigante,
focosetta e spasimante,
porta [illegible] nome assai carino
e proviene [illegible] quel d'Urbino!
Poi c'è Gino, il cor contento,
dice sempre: — M'addormento! —
se [illegible] gli offri [illegible] spumone
russa al pari di un trombone!
C'è [illegible] bella milanese,
sempre amabile a cortese;
[illegible] importa s'è tardona,
[illegible] è sempre molto buona!
E c'è Franz, il redattore,
occhialuto, sognatore,
fa [illegible] sorgnone, fa il fatale,
poi ti [illegible] sul giornale!
C'è chi [illegible] [illegible] bollone attacca,
c'è [illegible] cera ossia slovacca,
che, per dir la verità,
[illegible] vera rarità!
C'è [illegible] ha calze e c'è chi è senza,
chi si mette in evidenza,
chi si crede [illegible] uom fatale
mentre è un povero «coiale»!
Vedi il pallido torinese
che, facendo il gran borghese,
[illegible] ragazze, con inchino,
egli invita in «topolino»!
C'è un sindacalista a posto
che vuol farti ad ogni costo,
con parlare assai sublime,
abbonato di «Regime»,
[illegible] [illegible] modi assai perfetti
use solo dei mezzetti!
C'è il tifoso e lo sportivo,
l'uomo forte ed il lascivo,
[illegible] [illegible] ha [illegible] bicicletta,
chi è sfondato e chi in bolletta!
Chi ti parla in italiano,
chi in dialetto a fa il villano.
C'è Gigino, il cameriere,
tutto nervi, ma il mestiere
lo [illegible] con giudizio
se [illegible] bisogno di [illegible] servizio!
Ci [illegible] pure i laureani,
spendaccioni a piene mani,
[illegible] tardi vengon giù:
quando Bianca non c'è più!
C'è chi è fiero a chi si prona,
chi [illegible] la faccia molto buona,
chi ci [illegible] il naso a peperone,
chi è virtù, chi pecorone!

[illegible]

(Il seguito al prossimo numero)

L' [illegible] CICLISMO [illegible]

Ai tifosi del ciclismo (e [illegible] [illegible] legione) sarà sfuggito che le lettere dell'alfabeto hanno avuto [illegible] grande influenza nel creare i cannoni del ciclismo.

Infatti le lettere [illegible] e G sono quelle (salvo rarissime eccezioni) che hanno dato i più grandi assi del ciclismo italiano.

Nella lettera [illegible] sono:

Bini - Bellosi - Bottecchia - Binda - Brunero - Bartali.

Nella lettera G:

Gerbi - Ganna - Galletti - Girardengo - Guerra.

Anche i più popolari «Gagò» Senigalliesi, per strana coincidenza, si possono raggruppare sotto le due lettere.

∴ Appunti e Spunti ∴

Disse il Gagò ai suoi amici: Io vado tutte le sere a consumare alla Rotonda *(va infatti al Foro Annonario a prendere una granalina dalla* Paletta.

L'anno 1897 per [illegible] Senigalliesi è passato alla Storia per due grandi eventi:

L'inondazione, che ci rovinò.

La nascita del grande poeta Leoni che si onora! Bum.

Profili aerodinamici:

Lilla: La cognetta di Guido.

Ines: La [illegible] scuola.

Contro i furti [illegible] bicicletta — *Ecco la ricetta che consiglia l'amico Rocchetti:*

Prendere un boltiun e mungmore

A Yo-yò invece l'hanno fatta sotto il naso:

Sorbiva il caffè e ammirava una pulzella passare in bicicletta.

Andò per montare.... la sua ed era già lontana!

Questa ce l'ha raccontata Orvaldo da Jesi (sempre in mutandone bianche, sandali sabariani, cronometro d'oro).

Il colmo per [illegible] commerciante [illegible] pelli?

Farsi spellare.

Dopo sette anni di lavoro ed [illegible] anno di riposo ha ripreso servizio ed è in circolazione il «pyjamo» che venne fatto [illegible] la stoffa della tenda del caffè Pizzi. Non facciamo [illegible] per paura di.... creare malintesi.

Frasi ben note di Pippo che passeranno alla storia:

Una manzetrina per due — Tenè, affughee — Do canzanini — Ario, cucca la pila che sti pellegrin i cunos io — Un fugat per Drago.

Sor Augusto: Serenata romantica al chiar [illegible] luna (pezzo a solo).

Sappiamo che Sementina si è attrezzato per farsi distinguere affinchè noi lo si metta nel giornaletto ma siamo spiacenti di [illegible] poterlo accontentare per mancanza di spazio.

Carlino — l'africano — ha avuto all'unanimità (nell'ultimo consiglio della Tedica) l'approvazione di fregiarsi del titolo: Pericolo Pubblico N. 1.

Telefonate [illegible] che all'Azienda:

Un dottore in Scienze Commerciali:

— In che giorno [illegible] stato rinviato lo spettacolo del «Pallone»?

— Lei vorrà dire l'arrestato....

C'è n'è per tutti: uno alla volta!

La donna [illegible] bisogna mai lodarla. Quante sentendo lodare la loro virtù e sentirsi ripetere la frase «ma lei [illegible] diversa [illegible] tutte [illegible] altre» sono poi cadute... come tutte le altre.

Il [illegible] è fedele all'uomo, a l'uomo lo bastona.

[illegible] l'uomo bastona [illegible] donna perchè gli è infedele.

Ma l'uomo, allora, si può sapere che [illegible] vuole?

La donna [illegible] ride soltanto per far vedere che ha dei magnifici denti..... [illegible] più delle volte ride proprio perchè è scema.

Bisognerebbe sul serio mettere in castigo quelle fanciulle che facendo le scontrose vi ripetono: — Verrò, verrò.... ma prima [illegible] dovete seriamente giurarmi che sarete saggio.....

E vengono ovunque voi le portiate. Sapete come si pentacono? Mantenendo veramente la promessa. Vero Alfredo?.....

A quella giovane signora bruna, formosetta, [illegible]ate delle gite in mare: — Prima dell'esistenza del mal di mare, chissà i pesci che [illegible] mangiavano.....

[illegible] a quella tal signorina, molto [illegible] molto carina, nel presso del Bar Perugina: — Prima che si inventassero i costumini bina- [illegible] con righine, tanto attillati, complici innocenti di risalto forme procaci, come faceva a mostrare tanta grazia [illegible] Dio?.....

Ed anche a quella fantastica biondona appetitosissima: — Prima delle [illegible] del [illegible] [illegible] si sarebbe scusata delle fi-

.ROTONDEIDE.

Chi c'è?....

Guarda o [redacted] il mare,
sulla riva o dentro l'onda,
canta poi, [redacted] cantare,
chi [redacted] sopra la Rotonda.
C'è Zolino e Luigina
col cugino ch'è cugino,
Carla e Mina col robusto
e qualche altro bellimbusto.
Vi son bimbe emancipate,
signorine squattrinate,
c'è il [redacted]nario Spadolini,
l'irascibile Papini.
Per [redacted] gaffe [redacted] altri gusi
è immancabil Barzilai.
C'è chi il conto mai [redacted]
c'è chi [redacted] e chi strapaga,
c'è chi guarda e [redacted] non beve,
c'è chi beve e chi strabeve,
chi [redacted] pranzi lucullianì,
chi si morde nelle mani.
Poi c'è il marto e il cameriere,
il [redacted] ed il barbiere
ed i soliti gagà
con le figlie di papà,
per carine e [redacted] fesse
ma e [redacted] sempr'esse.
C'è chi [redacted] un po' di cor,
c'è Perillo, omia Tailor,
l'operaio e l'arrivista,
lo studente [redacted] il dentista,
tutti quanti trovan loco,
mainasquoni e spendipoco,
e fra tutti gli avventori
trovi sempre Lavatori.
Trovi [redacted] [redacted] marito
sempre in cerca di un partito,
e, [redacted] giri, spesso cozzi
col sol[redacted] aviere Bozzi.
La domenica col Signore
ivi trovi in tutte l'ore,
[redacted] trovi donne strambe
che [redacted] ran belle gambe,
donne amabili e distinte
tutte quante [redacted] dipinte
sulla f[redacted] e nella gota
del color della carota.
C'è la magra, c'è la grassa,
chi sta serio e chi si spassa,
c'è la bella, c'è la brutta,
chi resiste e chi si butta,
c'è la bruna, c'è la bionda,
chi è pizzato e chi è di ronda.
Poi ci [redacted] le stelle
che sospirano alle stelle,
c'è chi allunga [redacted] [redacted]
c'è chi ama e chi disprezza,
c'è chi strilla e [redacted] che canta,
chi di boria c'è n'ha tanta,
c'è chi ha il [redacted] in tanta pena,
c'è la Zoe, c'è la Nena.
C'è chi aspetta a fine [redacted]
per pagar tutte le spese,
chi [redacted] in [redacted] [redacted] quattrini
rivolgendosi ai cretini.
C'è chi [redacted] molto elegante
tutto a [redacted] dell'amante,
chi ha fortuna e chi scarogna
chi si gratta qualche rogna;
chi ha la [redacted] molto arguta,
c'è chi fuma e c'è chi sputa.
C'è la donna navigata,
c'è la bionda omigenata,
la fanciulla formosetta
e la bimba ritrosetta.
C'è il poeta [redacted] strapazzo,
c'è chi lancia [redacted] frizzo e il lazzo
or garbato [redacted] or mordente,
c'è chi non capisce [redacted].
C'è la tromba, c'è il violino,
il gran critico Quintino,
c'è una bella fisarmonica,
ma non [redacted] della Veronica.
Con il forbo vedi il tonto,
c'è chi svien se vede il conto,
c'è chi sembra molto sciocco
che però va sempre a scrocco.
Trovi spesso la ragazza
che poi baci ci [redacted] pazza:
[redacted] la vedi che [redacted]
per le scale e su in terrazza,
e rincorrer la farfalle
che si aggiran fra le palle
[redacted] lampioni novecento,
più veloci [redacted] [redacted] vento.
Langue un tal [redacted] nostalgie
mentre vagan melodie
pel [redacted] gaio e [redacted]
ch'è diretto dal [redacted] Mago
che, fra l'altro, ha pur buon naso
per ascendere il Parnaso,
ed, infatti, egli ha detto:
« Io son l'uomo più perfetto! ».
C'è la donna [redacted] nuda,
l'Adalgisa con la Tuda,
l'ufficiale ed il sergente,
il tifoso, lo sportivo,
il buon uomo, [redacted] lavativo;
c'è un viscoute molto a modo
che ha un barretto buon pel brodo.
C'è chi balla e chi non balla,
[redacted] parlando ognor le sballa,
c'è l'ebreo, il protestante,
il massaco, il chiromante.
Chi ha le calze e chi va senza,
c'è chi perde la pazienza,
c'è chi dorme e chi fa il nonci
chi [redacted] sveglio e piglia pesci.
C'è chi [redacted] chiome e chi [redacted] pelato
ed il nostro buon Renato,
trovi pure Pattinella
che corteggia una donzella,
spesso vedi [redacted] [redacted] Quadrello
che ti pare Stentarello,
[redacted] sorride e chi [redacted] annoia,
c'è la sigaraia Gioia,
chi sta calmo e [redacted] si stizza
per il [redacted] della pizza.
Come vedi ci [redacted] tutti
tanto belli quanto brutti,
ma dei belli, già [redacted] [redacted]
c'è una [redacted] scarsità.

[redacted]

Li fuochi artificiali

[redacted] stati l'altri [redacted] alli marini
Per vederi li fuochi artificiali.
Quanti [redacted]ti! Li spiaggi seppi, pini
Che li piedi [redacted] mi fanni mali.

Primi di tutti, un chioppi grossi, grossi;
E dopi [redacted] cumincialati li giranduli.
[redacted] giri, che ti giri e più [redacted] possi,
Paravi [redacted] vinivi già i curianduli

Salti stelli fianti a carnivali.
Io [redacted] facci per diri [redacted] ti giuri:
Uni robbi comi questi, propri uguali
Nun sonni visti; si può sta sicuri.

Quandi poi c'è stati li chiusuri,
Colli chioppi più forti dalli guerri,
Facevini trimari i vetri, i muri
[redacted] ti sintivi a smuoviri li terri.

Ci semi messi tutti applaudiri
A diri: beni, bravi, quanti è belli!...
Scummetti che in [redacted] nun sintiri
Tanti evvivi per li artisti di cartelli.

[redacted] [redacted]

al Caffè Pizzi

Il libero professionista

Snigaia Nova

Lei capirà Signora tanta cura,
ch già da no si pian rigistar,
(c'è ncora chi la chiama ciambutara,
c'è chi [redacted] zoca [redacted] signor).

Creda! Un post [redacted] par un paradis,
c'è sicò, c'è tanta aria bòna;
e n'astrano, cui hano dicia,
da chiamalla la più bèlla zòca.

Ma la gi[redacted] ch'è [redacted] segerata,
ch... pènsa a critica e ragionà
pr fa [redacted] [redacted] p... rlle a... scapolla.

P...r [redacted] [redacted] un giorn se sguazzata,
tanti ragionamenti quà e là;
tavi chiaca, pr...cò! Pr... una p...scalla!?

COSE, COSI E CASI....

La lettera parlava chiaro:

— Mamma [redacted] [redacted]glio, così che io tornerò posdomani, giovedì 28, [redacted] il treno delle 16....

Essendo dunque mercoledì 25, lei po[redacted] star tranquillo; [redacted] altro giorno di libertà prima dell'arrivo della [redacted] Santippe... Poi, già che [redacted] [redacted] avuta [redacted] di conoscere quella gentile giovane signorina bruna, si poteva benissimo trascorrere qualche ora deliziosa.... una parentesi nella sua grama vita coniugale....

Cara brava donna, la [redacted] della mia X.... — pensava [redacted] — e che merita davvero tutto il mio affetto e il mio [redacted] rispetto figliale; [redacted] a guarirsi [redacted] presto... proprio non [redacted] capisco... [redacted] sfortunato.... Mica proprio malata, [redacted] magari, [redacted]... una dolce [redacted] [redacted] sofferenze.... Sarei stato bene così....

Ma purtroppo in quella vita non [redacted] può star [redacted] tranquilli. La poco dolce metà sarebbe arrivata il giorno appresso. Beh, godi[redacted] questo giorno in santa pace.

E agghiadato a puntino, lui e l'altra, [redacted] andarono a colazione, tanto per cominciare, in un modesto ristorante fuori mano, per non dare nell'occhio.

[redacted] [redacted] appena terminata [redacted] pasta asciutta, che bum.... [redacted] spalanca la porta, e arriva lei, Santippe in persona....

E qui punto e basta.

Certe brutte cose non [redacted] raccontano. Ma mi domando: Come avi[redacted] fatto lei a sapere, arrivata così all'improvviso, dove si trovava lui e chi pagherà la roba rotta al trattore? Ah!.. voi dite, gli altri? L'altra, la bruna, [redacted] innocente e poi se [redacted] squagliò [redacted] primo allarme, e lui... lui, con una buona medicazione, i graffi [redacted] li guarirà [redacted] [redacted] tempo.

Quanto pagherete per saperne i nomi eh?....

* *

— La [redacted] Susanna avea un gilè, stretto [redacted] e largo de drè =, così lei diceva mettendosi in vista, e l'altro [redacted] perchè gio[redacted]a, e non sapeva, così credendo, che verità stava esponendo; e lui la guardava: — Che sciocchezza —, e all'altro tavolo, scriveva Maria; Maria simpatica, buona, sorniona, domenica parte e va a Verona e ci dispiace, perchè con [redacted] ti [redacted] l'ora che [redacted] saprei [redacted] vano.

Ed ho pensato: Certo mi piace, resto abbagliato, con quel suo fare dolce spigliato: Dica Maria, m'ha canzonato?

Tanti ricordi o signorine (chè ve lo dicon: siete carine) da Senigallia bella sul mare con quei ricordi del vostro amore.

* *

I signorini non li tocchiamo; noi siamo maschi... Però certi gagà potrebbero fare [redacted] sfoggio della loro erudizione sul saper vivere.... Di sera gli occhiali neri in piattaforma.... Se fanno male gli occhi si va a letto: i guanti poi....

... bello passeggiare di notte a due a due, lungo la spi[redacted] con i guanti? Almeno dopo non li perdete! Va bene [redacted] [redacted] poco, magari un franco, ma dopo li possono trovare delle signorine....

Eh, questi gagà.... ne fanno sempre [redacted] delle loro.

* *

Però siamo giusti: anche tra [redacted] Senigalliesi ce ne [redacted] delle carine. Che ne dite [redacted] quella diciassettenne, sempre vestita [redacted] bianco, alle volte con baverino alla marinara, e che [redacted] [redacted] bicicletta almeno [redacted] volta al giorno per [redacted] Corso, bruna, piccolina, sorridente... Furiosamente [redacted], dite? Non vi contraddico. [redacted] non vi illudete voi, nobili signorine. Questa... è [redacted] popolana.

[redacted]

Una novità? Il « Mago » si è messo a versificare.

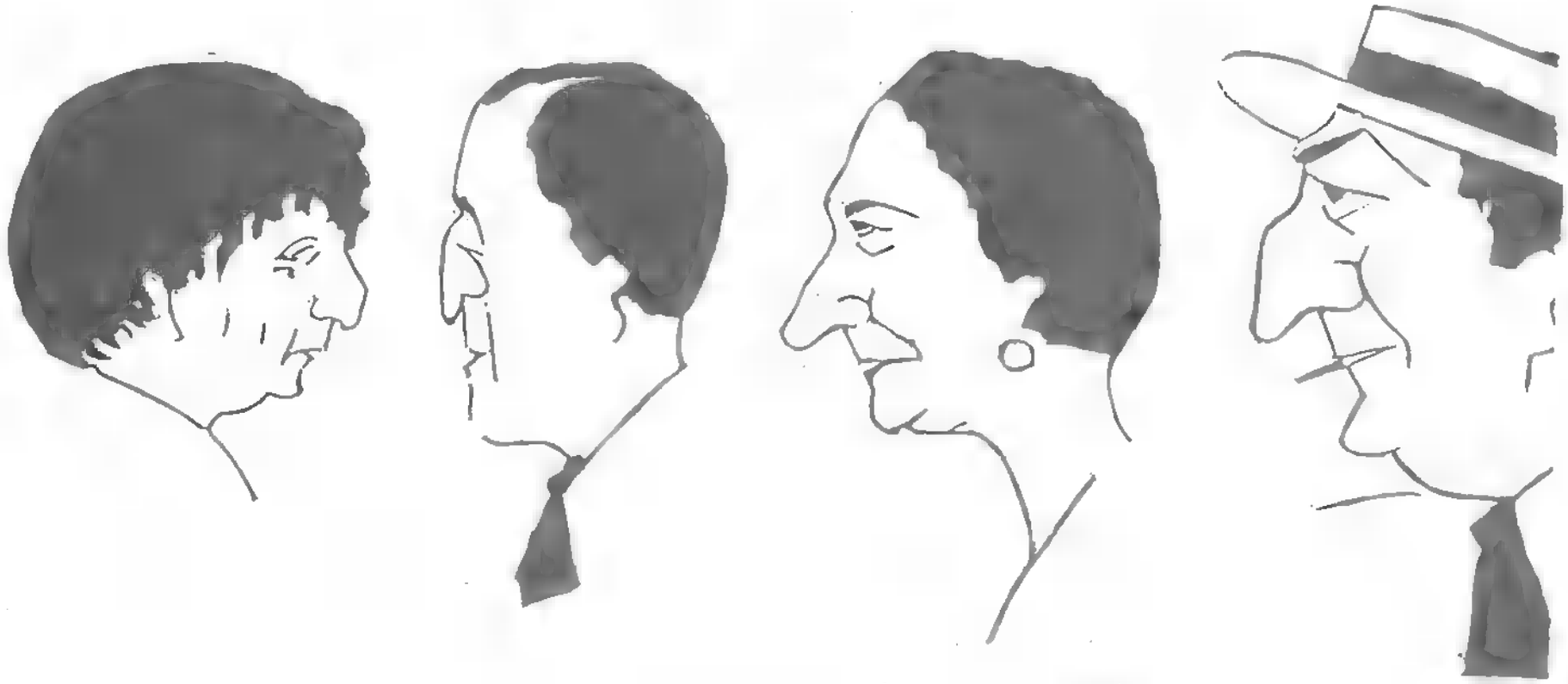
Ecco gli ultimi suoi versi, ispirati [redacted] sera della elezione della « Dea del mare », signorina Lilly.

Di questo nostro [redacted]
che tanto splende,
Dea t'han voluto
perchè la più lucente.
Più sublime [redacted]
mia [redacted] eletta,
[redacted] pari [redacted] il fior
della tua giovinezza.
[redacted] sei davvero
[redacted] [redacted] Regina,
perchè di [redacted]
[redacted] [redacted] fior, [redacted] divina.
[redacted] ricordo, di questa
simpatica [redacted]
omaggio [redacted] questa presente
ti fa, la gioventù spensierata

Senigallia 1 Agosto XIV 1936

canta che ti passa

NUMERO UNICO BALNEARE



AL CAFFE' PIZZI

IK.

Negli anni rattristati dalle vicende del Secondo conflitto mondiale, la Rotonda venne chiusa e il suo ruolo si ridusse ad essere magazzino militare.

La Guardia Costiera italiana, che aveva la sua caserma all'altezza dell'attuale "Ristorante Skorpion", aveva creato lungo tutta la spiaggia una serie di postazioni e la Rotonda venne compresa tra queste. Dopo l'8 settembre del '43, i tedeschi espressero l'intenzione di utilizzarla, assieme alla "Pensione Regina", come poligono di tiro. Ma poi non ne fecero più nulla.

Da alcuni appunti d'archivio sul passaggio del fronte, curati dai sigg. Bozzi, Carboni e Pongetti, apprendiamo che nell'autunno inoltrato del '44 una imbarcazione, sorpresa da improvvisa burrasca, fu sbattuta dalle onde contro i pilastri della Rotonda e riportò ingenti danni.

CORRIERE ADRIATICO

"VIVERE PERICOLOSAMENTE"

Già L'ORDINE - Corriere delle Marche e degli Abruzzi

Pubblicazioni quotidiane e settimanali: L'ADRIATICO DELLA SERA - CORRIERE MERIDIANO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Cronaca L. 3; Finanziari L. 3; Fondiari L. 3; Commerciali L. 1,50 per ogni mm. di altezza, larghezza una colonna. Economici tutte le rubriche: Concorsi, appalti, aste esclusi L. 0,60 la parola. Domande d'impiego e di lavoro L. 0,20 minimo 10 parole. Tassa L. 0,80 pel conto in più. Pagamento anticipato. UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. ANCONA, Via Marsala N. 8 - Telef. 25-02. Orario: dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle ore 14,30 alle 18,30.

...AX - N. 139

...semestre L. 38, Trimestre L. 20 ... Un numero separato cent. 30 ...ercomunale 36-16 - Amministrazione 36-15.

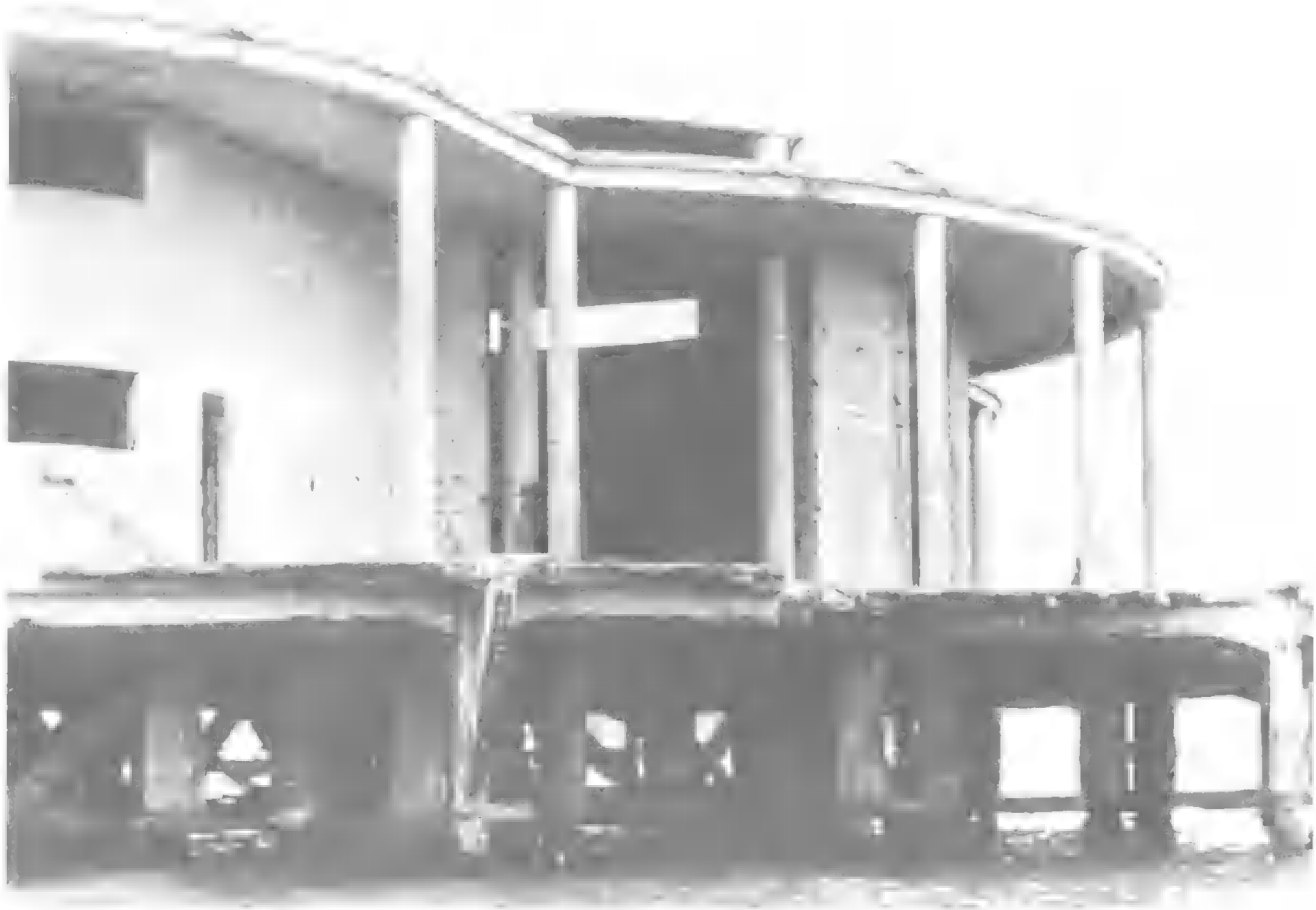
TELEFONI: Direzione ...

LA GRANDE ORA STORICA E' SCOCCATA!

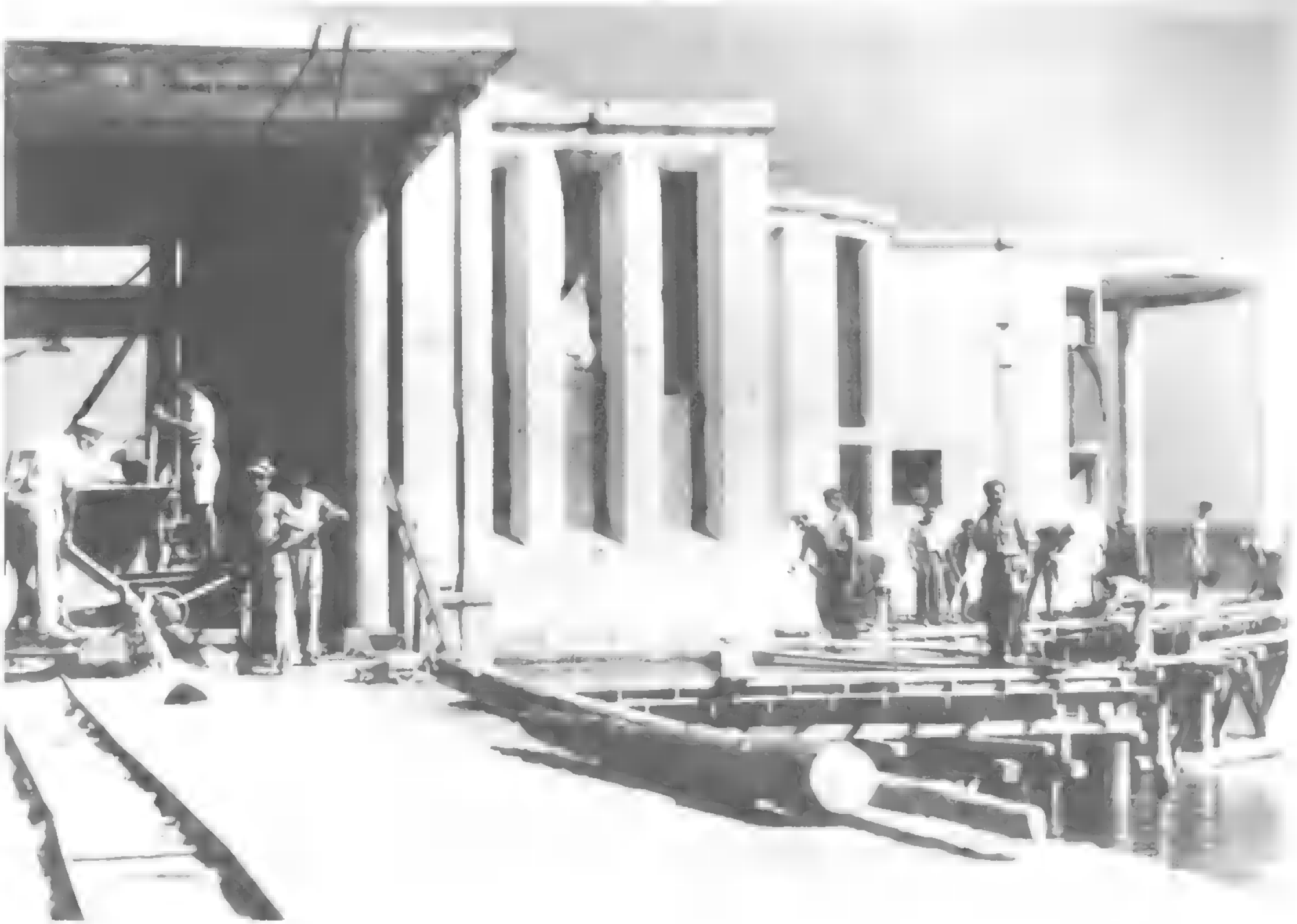
L'ITALIA E' IN GUERRA con le Potenze alleate

Il Re e Imperatore delega il Duce ad assumere il Comando Supremo

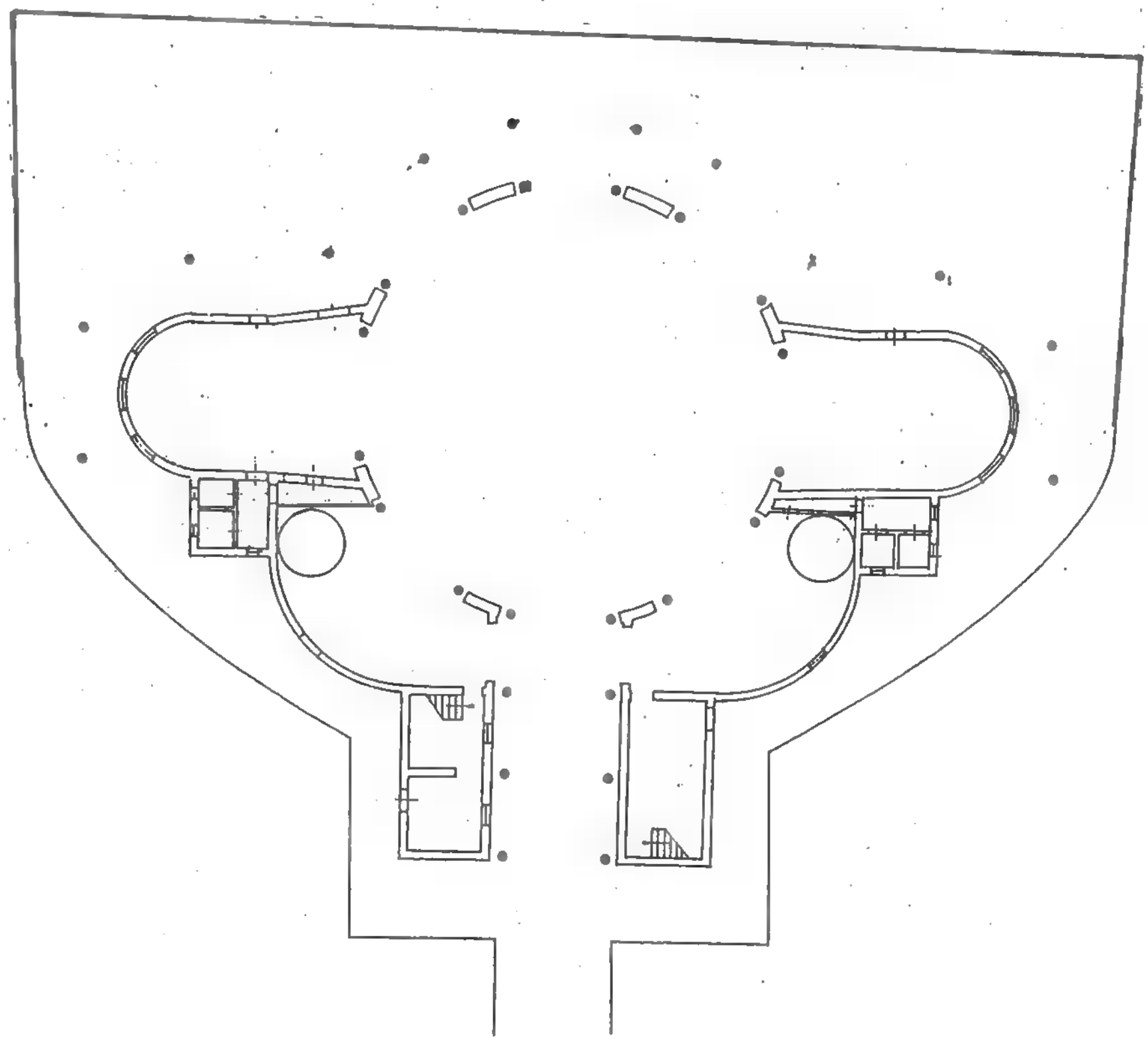
La parola d'ordine: VINCERE!



1945. Così si presentava la Rotonda al termine del conflitto mondiale



1948. Lavori di ricostruzione della Rotonda a seguito dei danni subiti durante la guerra



Pianta planimetrica della Rotonda dopo i lavori di ristrutturazione del '48. L'imbarcadero è stato eliminato e la terrazza fronte mare è tagliata con una linea diritta.

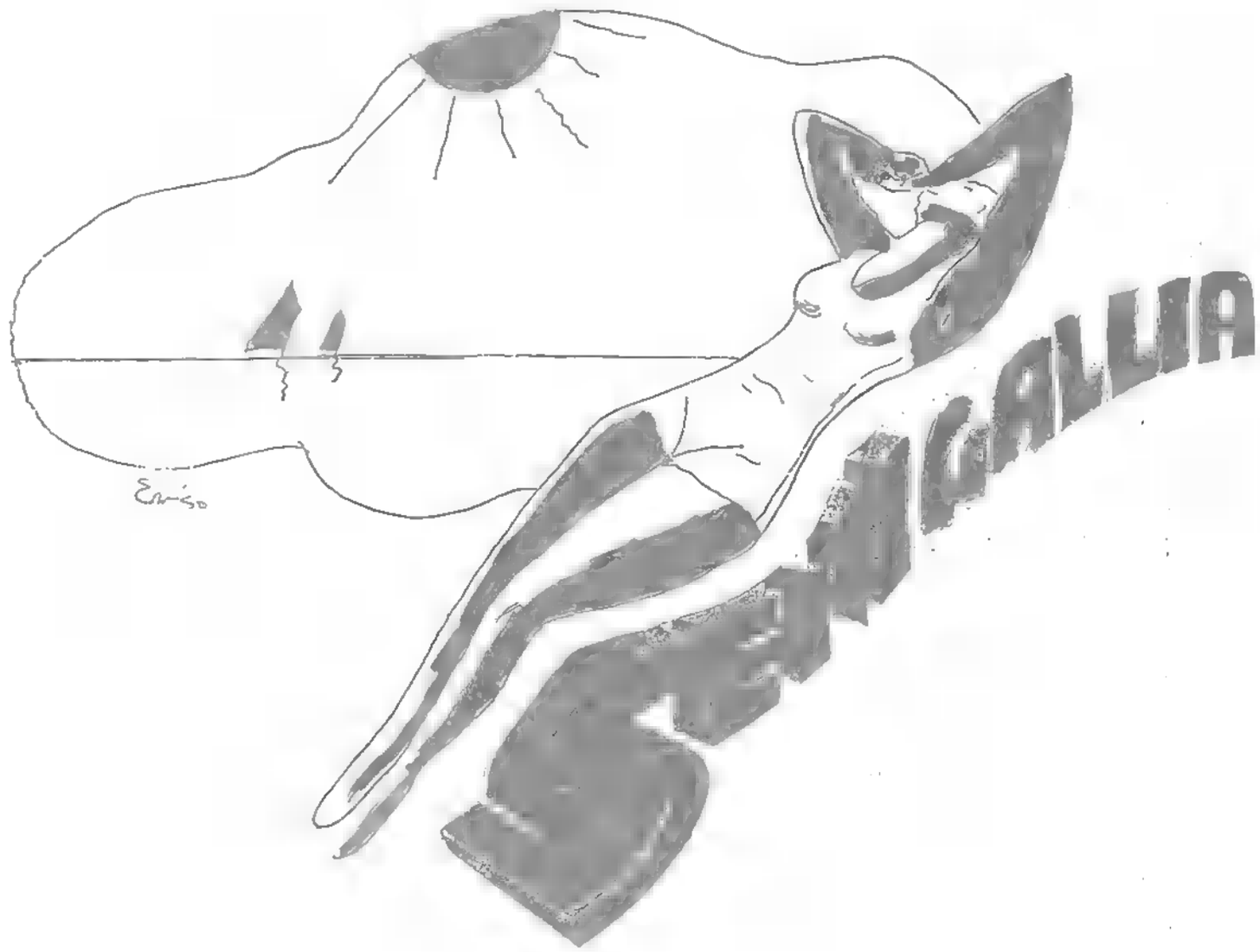
Nella primavera del 1949 la Rotonda fu presa in consegna dall'Azienda Autonoma di Soggiorno. Il Presidente era il dott. Giuseppe Natale Marzi, e i Membri il dott. Luigi Torresi, l'ing. Giovanni Sbriscia Fioretti, il geom. Aldo Allegrezza, il dott. Carlo Ulisse, Giulio Coltorti, Enrico Massi, Vincenzo Barbadoro, Franco Rocchetti, il rag. Bernardino Vincenti (segretario).

Le riunioni si tenevano, ormai da diverso tempo, in una sala di via Portici Ercolani al n. 24. In uno di questi incontri, si deliberò di concedere la gestione della Rotonda, per il mese di agosto, alla locale C.R.I., all'E.C.A. e all'Asilo Infantile "Regina Elena", per feste e trattenimenti danzanti a scopo di beneficenza, «considerato l'alto valore morale» di detti Enti.

Al termine dell'estate del '49, si ripresentò l'annoso problema della nomina di un custode che sorvegliasse la Rotonda nei mesi invernali, ma mancavano i soldi. Così, visto che «in via assolutamente provvisoria» tali mansioni potevano essere affidate al sig. Antonio Frattesi, il quale «le aveva già lodevolmente esercitate, dando assoluta garanzia di onestà, capacità e laboriosità» e considerato che tale incarico «comportava la costante sorveglianza diurna e notturna dell'edificio con l'obbligo di dormire sul posto», gli fu affidato l'incarico, con un compenso di venti lire mensili.

Nemmeno tre settimane dopo però, il 24 agosto, il Comitato cambia parere e nomina custode, ancora una volta, il sig. Aldo Lanari. I motivi furono esclusivamente di convenienza economica; costui infatti, che era già stato custode della Rotonda, si assumeva a titolo assolutamente gratuito la sorveglianza dello stabile alla sola condizione, però, che gli fosse consentito di abitarvi «specie nei mesi invernali». La richiesta fu accolta e entrambe le parti vi trovarono convenienza: il Comitato amministrativo risparmiò sulle spese e il nuovo custode ebbe una casa, almeno per quell'inverno.

Nel 1950 la gestione fu affidata a Guido Chiostergi.



Senigallia, il tuo mare ha saziato più volte la mia sete d'infinito: ti sono grato e legato per il brivido di luce che m'è rimasto nel sangue, inestinguibile, e che s'accende ogni volta che io ti ripenso.

FAUSTO MARIA MARTINI

5 agosto 1951. Ballo organizzato nel salone della Rotonda dalla C. R. I. locale (Presidente la sig.ra Lina Marzocchi). Premiazione della signora più elegante

5 agosto 1951. Un gruppo di mamme che ha accompagnato le proprie figlie al ballo

10 agosto 1952. Rotonda a mare: 8° circuito automobilistico di Senigallia. Serata di premiazione dei vincitori. Al centro la Principessa Iolanda-Calvi di Bergolo (figlia del re Vittorio Emanuele III) con marito e figlio

La graziosa immagine sulla pagina

esterna del listino prezzi nell'estate '58

Rotonda a mare, 1960 c.ca. Un momento interessante nell'ambito della manifestazione dedicata alla "Donna Ideale". Alcune signore stanno preparando alcune specialità gastronomiche che verranno poi sottoposte al giudizio della giuria. Sponsor della manifestazione è la ditta Ignis.

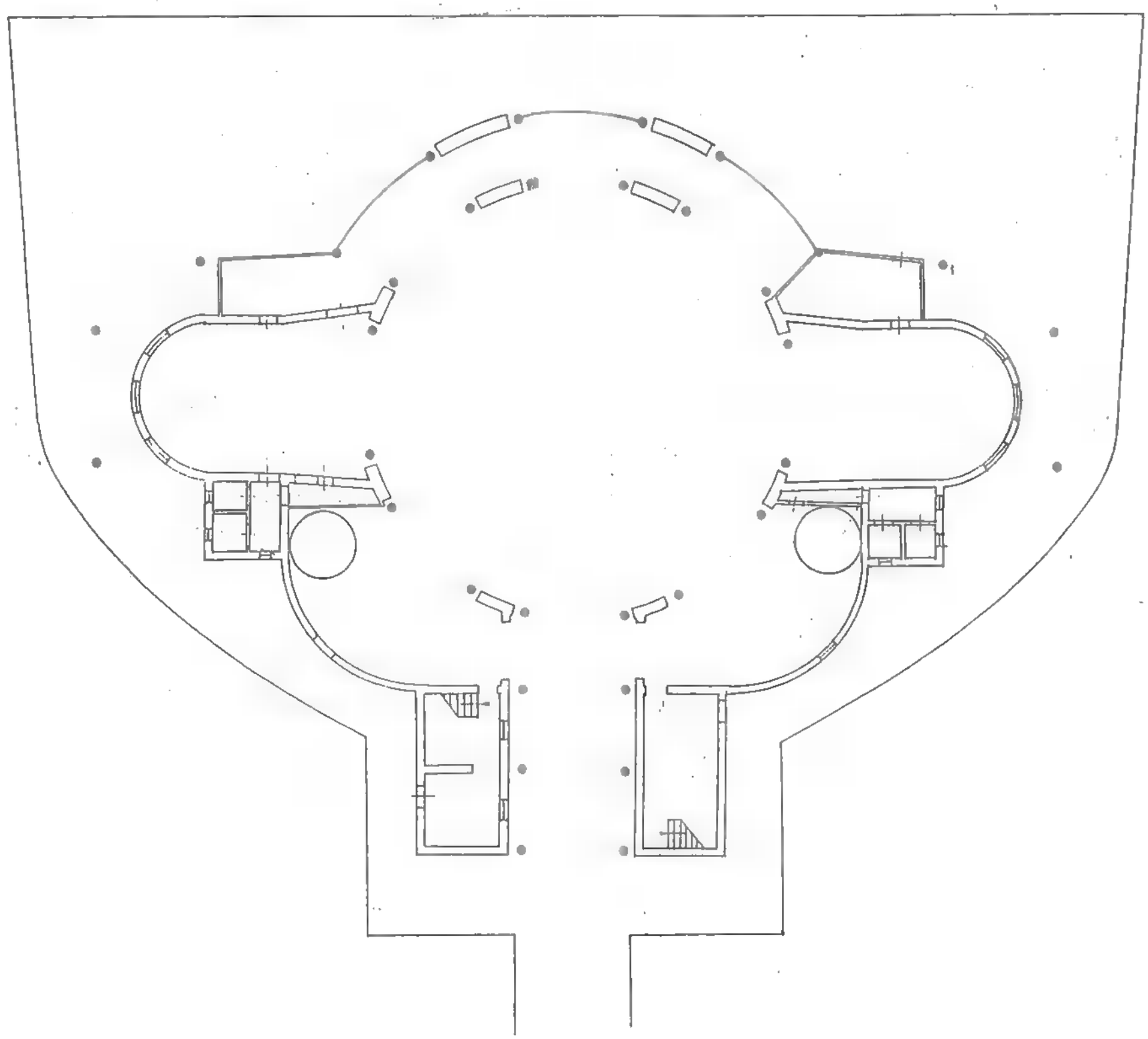
Torneo di bridge, 1960 c.ca. L'elegante sala della Rotonda a mare veniva utilizzata frequentemente per disputare importanti tornei di bridge che richiamavano appassionati anche da città abbastanza lontane.

Rotonda a mare, anni Sessanta. Una delle tante sfilate di moda che hanno sempre caratterizzato le serate estive e invernali del salone

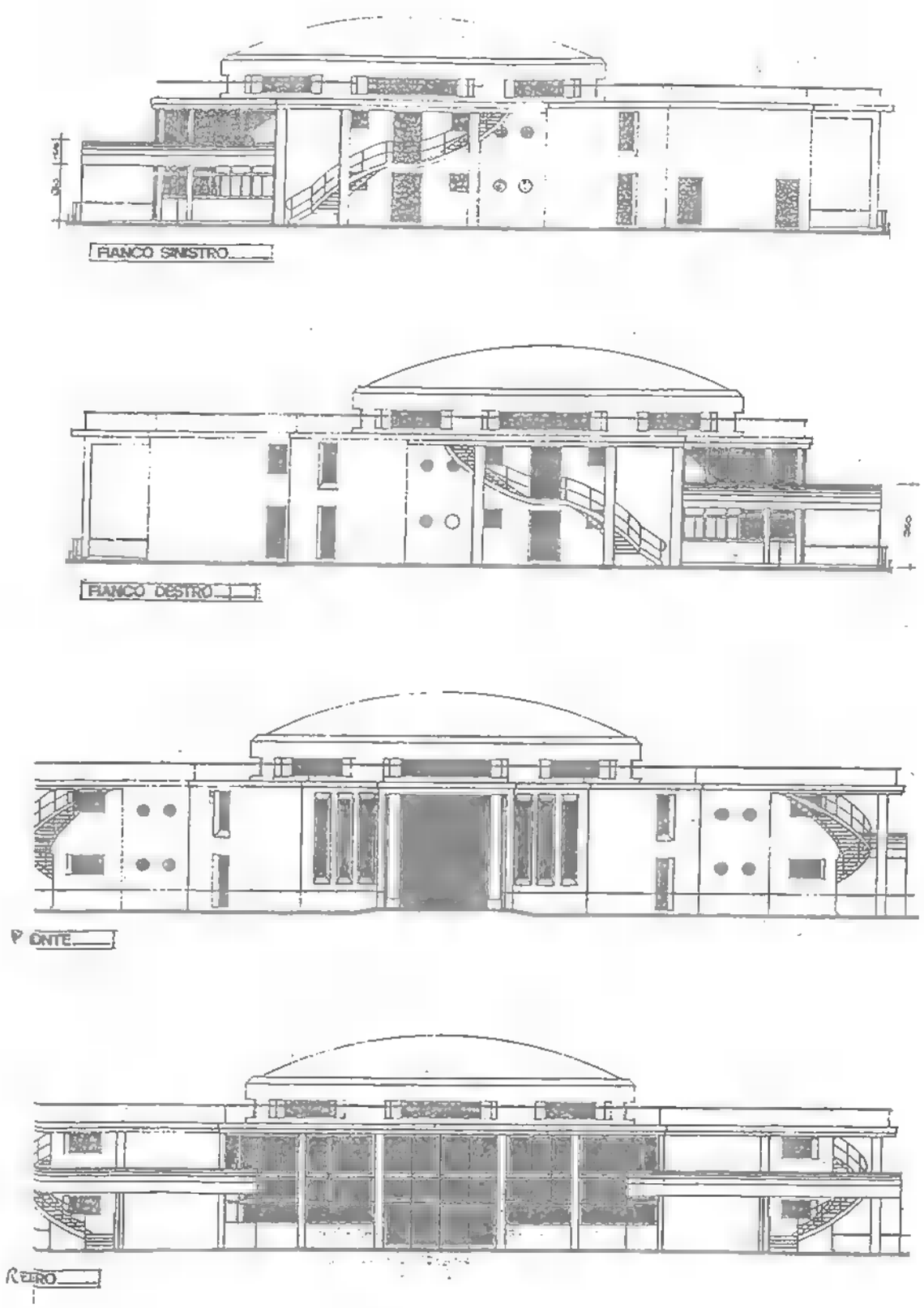
Rotonda a mare, anni Sessanta. Serata elegante per un concerto

Anni Sessanta. Una manifestazione sportiva alla quale assistono gli spettatori che affollano le terrazze della Rotonda. Si tratta probabilmente di una gara di nuoto disputata sul tratto punta del molo-Rotonda

Agosto 1964. Un nubifragio di notevole forza ha sconvolto il litorale. I bagnini si aggirano fra i rottami dei casottini sconquassati per valutare i danni subiti



Planimetria della Rotonda dopo gli interventi di restauro effettuati dalla gestione di Ferruccio Crivellini. Il salone centrale guadagna in larghezza con la chiusura dei finestroni esterni



Progetto della ristrutturazione sotto la gestione Crivellini

Rotonda a mare, anni Sessanta. Una sfilata di moda

Foto aerea, anni Sessanta. Ancora non è stato realizzato il sottopasso ferroviario

Rotonda a mare, consegna delle medaglie ai Presidenti che si sono succeduti alla guida dell'Azienda

Azienda Autonoma di Soggiorno
Senigallia

21 settembre 1969

Cerimonia di consegna di medaglie d'oro con pergamena ai sigg.

Dott. Giuseppe Natale Marzi	Presidente
Gen. Dott. Raffaello Micaletti	Presidente
Rag. Cav. Leonello Simoncioni	Presidente
Cav. Alvaro Anselmi	Funzionario

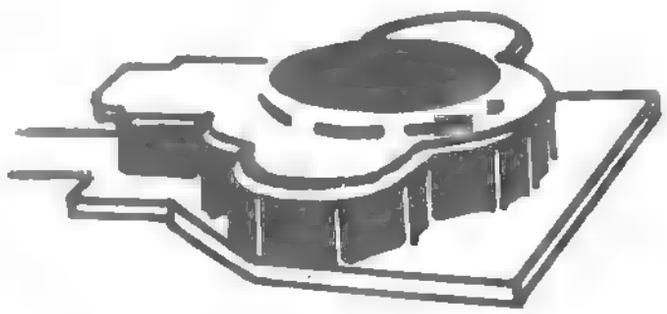
in riconoscimento della preziosa opera dedicata all'Ente.

Rotonda a mare, 1968. Elezione di Miss Italia

LISTINO
prezzi

azienda autonoma
di soggiorno

SENIGALLIA



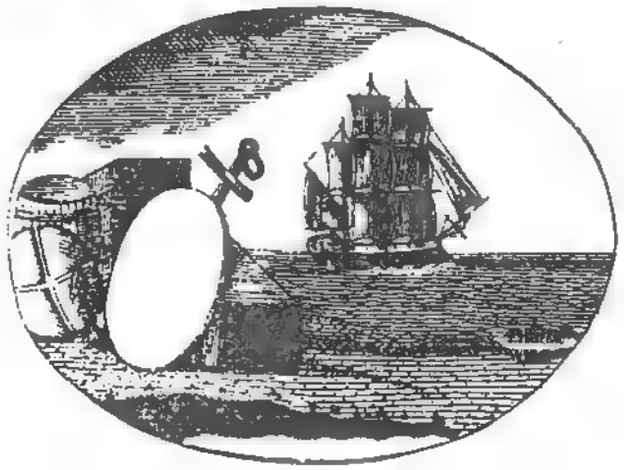
PALAZZO DEL TURISMO - P.LE MORANDI
TEL. [illegible]
[illegible] - kurverwaltung
syndycat [illegible]

Rotonda a mare, serata di gala con Tino Scotti

In fondo, appoggiata al banco del bar, la Lisetta

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO

RASSEGNA INTERNAZIONALE DELLA MODA
1972



OSCAR DEI MARI D'ITALIA

V Edizione

ARTE · MODA · COLORE

SENIGALLIA

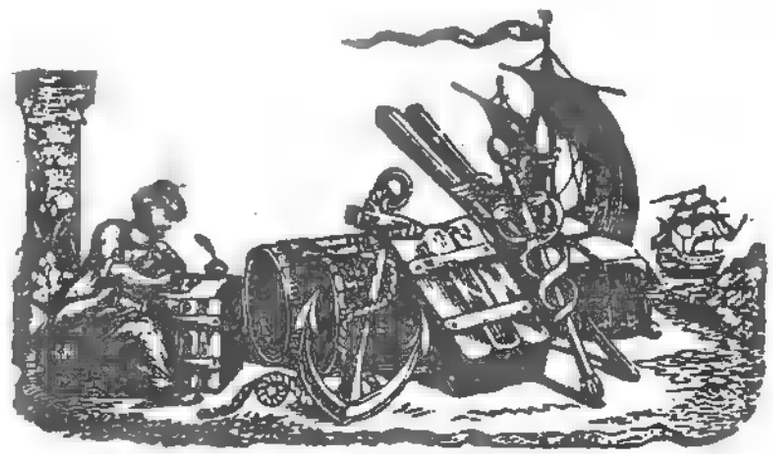
ROTONDA A MARE · GIOVEDÌ 20 LUGLIO 1972 · ORE 22

RASSEGNA INTERNAZIONALE DELLA MODA 1973

OSCAR DEI MARI D'ITALIA

VI Edizione

SENIGALLIA - ROTONDA A MARE - MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 1973 - ORE 22



L'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO DI SENIGALLIA

è lieta di invitar La

al defilée di alta moda

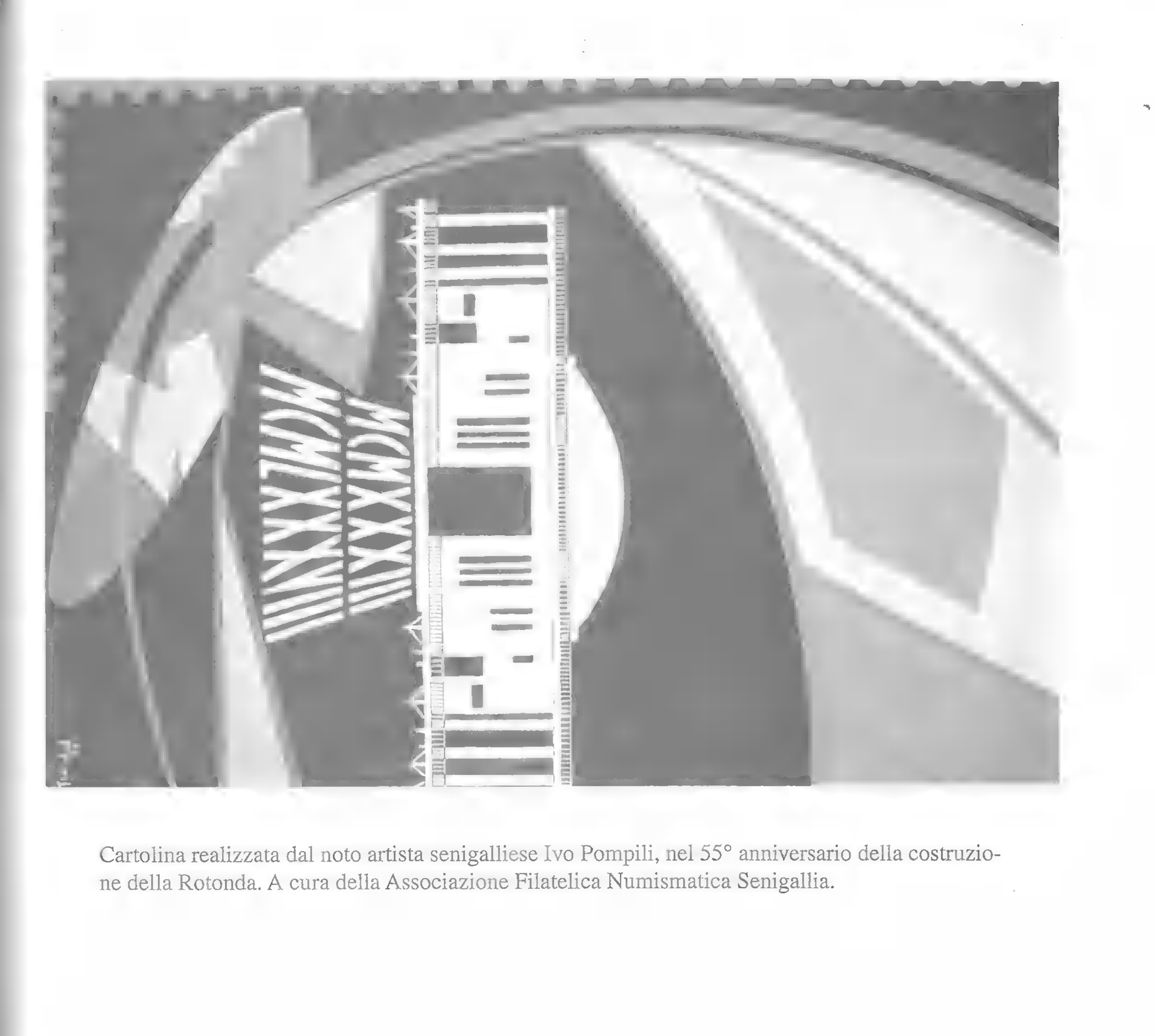
organizzato con il patrocinio ufficiale del

Club Internazionale della Moda e della Pittura

Il presente invito, da esibire all'ingresso, è strettamente personale

(ELEGANZA DI VILLEGGIANTI - SENIGALLIA - FINE OTTOCENTO)

Rotonda a mare, serata di gala con Corrado Mantoni e il Complesso di Mario Antonelli



Cartolina realizzata dal noto artista senigalliese Ivo Pompili, nel 55° anniversario della costruzione della Rotonda. A cura della Associazione Filatelica Numismatica Senigallia.

Giuliano Bedini accanto alla macchina da proiezione: si proietta un documentario.

Incontro annuale dei Poeti Marchigiani. Renata Sellani legge una poesia in vernacolo durante un incontro destinato alla valorizzazione della poesia dialettale

Rotonda a mare. Serata di gala con i soci del Rotary e del Lyons

Rotonda a mare. Serata di gala con i soci del Rotary e del Lyons

Rotonda a mare. Il Presidente Giuliano Olivetti premia il pianista Sellani. A destra il sindaco Primo Gazzetti

Rotonda a mare. Serata musicale con Sellani, ospite d'onore.

Maggio 1992. Un incendio, attribuito alla balordaggine di alcuni ignoti, devasta l'interno della Rotonda. È l'estremo oltraggio alla struttura che sta andando in inarrestabile degrado; già da un paio d'anni, infatti, è chiusa perché inagibile.

Parere favorevole dell'organismo tecnico agli interventi di restauro della Rotonda a [redacted]

Il Comitato di sorveglianza ha detto sì

Ora manca solo l'approvazione da parte della Giunta regionale

Il Comitato di sorveglianza dell'Obiettivo 2 ha espresso parere favorevole sul progetto di consolidamento strutturale e recupero architettonico della Rotonda a mare di Senigallia. Il progetto ha così superato l'ultimo passaggio amministrativo, prima della definitiva approvazione da parte della Giunta regionale.

[redacted] Comitato di sorveglian- [redacted] è un organismo tecnico che verifica l'attuazione dei programmi finanziati dall'Unione Europea. E' composto da rappresentanti della Commissione europeo, dello Stato, della Regione, delle parti sociali (Comitato economico sociale) e dall'Unione delle Province. Il parere del Comitato è obbligatorio, per procedere all'approvazione dei progetti da finanziare.

«Un passo decisivo che accelera i tempi di realizzazione dell'intervento - sottolinea l'assessore alle Politiche Comunitarie [redacted] al Turismo Giulio Silenzi - Un passaggio indispensabile per arrivare all'appalto dei lavori, per iniziare [redacted] recuperare veramente un'immobile [redacted] cui è riconosciuto un valore monumentale, capace di valorizzare le attività turistiche di Senigallia, simbolo del turismo balneare marchigiano».

Silenzi ha manifestato soddisfazione per il conseguimento del parere favorevole. Un giudizio positivo che «ci permette ora di reperire ulteriori fondi europei da investire nella struttura».

Il progetto di consolidamento strutturale e modifiche della Rotonda [redacted] è stato inserito dalla Regione Marche nel documento di programmazione dell'obiettivo 2 relativo agli anni 1997/99. Prevede il recupero e il restauro di un bene classificato «storico e artistico», per una superficie totale di circa duemila metri quadrati (piattaforma, edificio, superficie esterna), con destinazione turistica, balenare e ricreativa. [redacted] recupero garantirà un incremento turistico di cinquemila presenza e un'occupazione aggiuntiva di 15 persone, destinate ai servizi avviati nella struttura.

Nuovo passo avanti per il recupero [redacted] Rotonda a mare

L'intervento richiede una spesa di tre miliardi [redacted] 840 milioni; il 95% (3 miliardi [redacted] 648 milioni) a carico dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, il rimanente 5% (192 milioni) a carico del Comune. L'Amministrazione comunale prevede un'estensione dei lavori fino a un totale di cinque miliardi e 200 milioni di lire.

I progetti per la Rotonda e per Palazzo del Duca

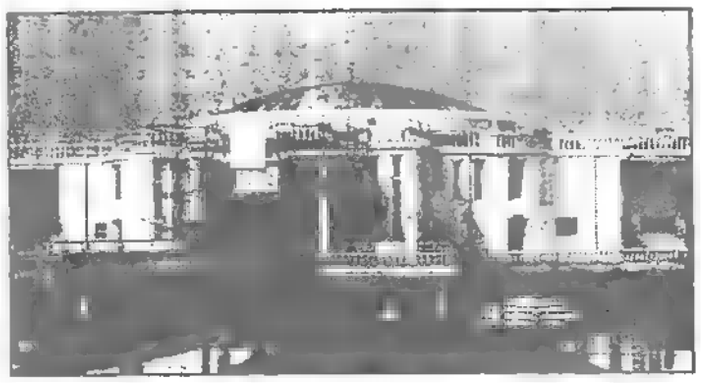
L'ostello? Un delitto

Forti critiche dai consiglieri di An

Perplessità sui fondi dell'Obiettivo 2

«Le due proposte che il consiglio comunale ha approvato, riguardanti il recupero di due monumenti storici: la Rotonda e il Palazzo del Duca con la sua piazza, costituiscono per la città un bene culturale di incalcolabile valore, ed avranno, la prima una destinazione d'uso di rappresentanza per le istituzioni, l'altro, quella di un ostello per l'accoglienza dei pellegrini del Giubileo. Per questo è necessaria la conoscenza degli antefatti e del dibattito consiliare, affinchè i cittadini abbiano più elementi riguardo alle decisioni prese a livello istituzionale».

Questo [redacted] prologo della conferenza stampa indetta dai consiglieri di An Massimo Bello e Claudio Crivellini, che hanno tracciato il primo una panoramica generale su quella che An aveva individuato come «cittadella culturale», «un vero e proprio progetto - ha detto Bello - per non essere solo critici, [redacted] propositivi. L'intera zona era stata individuata da An come risorsa della città, non solo in termini culturali, ma anche economici, sviluppando un settore strategico dal punto di vista turistico-commerciale. Palazzo del Duca come sede della biblioteca, il palazzetto Baviera con [redacted] museo cittadino, il Foro Annonario, per la sua specificità, dedicato all'attività espositiva di artigianato artistico e altro, la Rocca con i suoi giardini al centro di tutto, in quel federalismo tra istituzioni, [redacted] cui si sta giungendo, non certo svilita - ha aggiunto Crivellini - [redacted] guardia muta di feste di partito o para-partitiche, nel suo prato. La cosa più paradossale - ha continuato Bello - è dunque che si destini un palazzo ducale ad ostello: solo la sinistra riesce [redacted] far perdere di significato la storia [redacted] la tradizione». Ciò che è [redacted] evidenziato soprattutto dai due consiglieri sono [redacted] tempi che l'Amministrazione comunale allunga. Nel '92 occorrevano per il recupero di palazzo del Duca 1 miliardo [redacted] mezzo, ora 5 miliardi e 650 milioni è quello che costerà restaurarlo con i fondi per il Giubileo. «Si cercano di cogliere solo le occasioni straordinarie - ha esordito Crivellini - il Giubileo per palazzo del Duca e per la Rotonda, l'Obiettivo 2, che in realtà destina i suoi fondi [redacted] ad opere pubbliche, [redacted] per lo svi- [redacted] economico ed il recupero [redacted] ità produttive. A questo, [redacted] no arrivati non certo grazie ai politici, ma dobbiamo dar atto all'ing. Balducci, dirigente lavori pubblici, che ha saputo cogliere l'iniziativa [redacted] si è attivato subito nell'assenza dell'Amministrazione».



La Rotonda [redacted] dopo il [redacted] verrà utilizzata?

Il discorso è stato quindi incentrato sulla Rotonda e sulla storia politica che ha portato alla situazione odierna. «Funzionante fino al 1990 - ha iniziato Crivellini - è stata chiusa con l'arrivo al governo del sindaco Mariani e la coalizione Pds-Ppi. Sono stati otto anni di degrado [redacted] alcun intervento da parte dell'Amministrazione che cedendola all'Apt ha seguito un cammino sbagliato. Solo ora se ne è riappropriata per accedere ai fondi comunitari e ne vuole fare un luogo per l'istituzione. La struttura, deve essere invece un bene accessibile [redacted] tutti, come era all'origine. Ciò [redacted] toglie che possa essere il luogo per svolgere pubbliche manifestazioni». Sui tempi lunghi che fanno lievitare i costi di restauro, attuati da questa Amministrazione, sono tornati più volte i due consiglieri, affermando che la capacità politica si misura attraverso la corretta realizzazione delle opere pubbliche.

(Giulietta Bettini)

a cura del servizio P.R. della P.I.M.

Senigallia verso il 2000

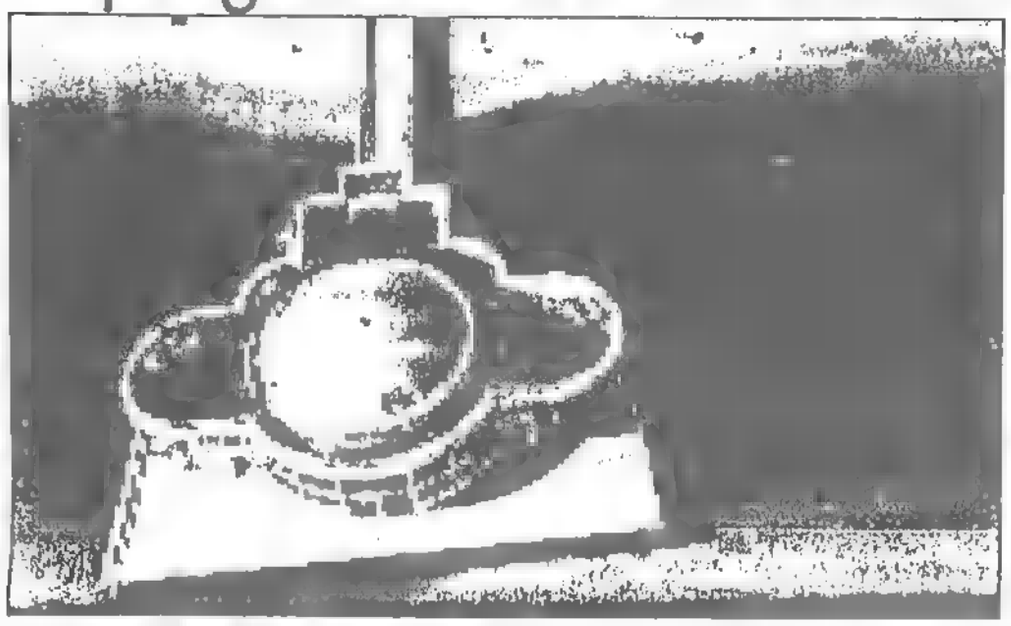
Realizzata per potenziare l'industria balneare

La Rotonda a Mare torna al suo splendore

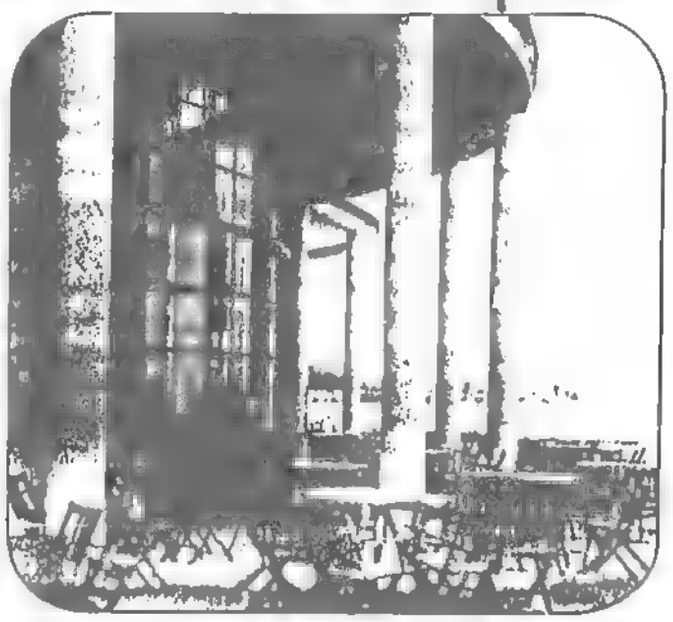
E' stato ritrovo mondano di primissimo ordine

Una bellissima immagine della Rotonda a Mare, emblema del turismo di Senigallia che la città è intenzionata a recupera[illegible] [illegible]ve dei modi, grazie al finanziamento della Comunità Europea

Il progetto finanziato dalla Comunità Europea



Enrico Cardelli, Rotonda a Mare di Senigallia



Enrico Cardelli, Rotonda a Mare a Senigallia, 1933. *Il portico del salone*

'28, immagina e progetta metafisiche "strutture-terrazze sul mare". La loro energia e pregnanza archetipica avrebbero senz'altro influenzato, se fossero state conosciute da Cardelli, la concezione del suo progetto. L'interno della Rotonda di Senigallia, appena inaugurata, si caratterizza soprattutto per la fluidità degli spazi, per un pavimento di grande pregio in palladiana di marmo, per le singolari sottolineature con vernice d'argento delle colonne del salone e della trave del tamburo della cupola. Le tre grandi vetrate verso il [illegible] fondono lo spazio interno con l'atmosfera esterna. Questa atmosfera, fisica e creata dai costumi sociali, fisserà la Rotonda nella memoria e nell'immaginario di residenti e turisti.

Gli articoli sulla Rotonda sono dell'architetto Alberto Bacchiocchi che, nell'ambito di [illegible] ricerca sulle strutture del turi[illegible] a Senigallia tra il 1927 e il 1949, ha anche raccolto la documentazione fotografica d'epoca che pubblichiamo.

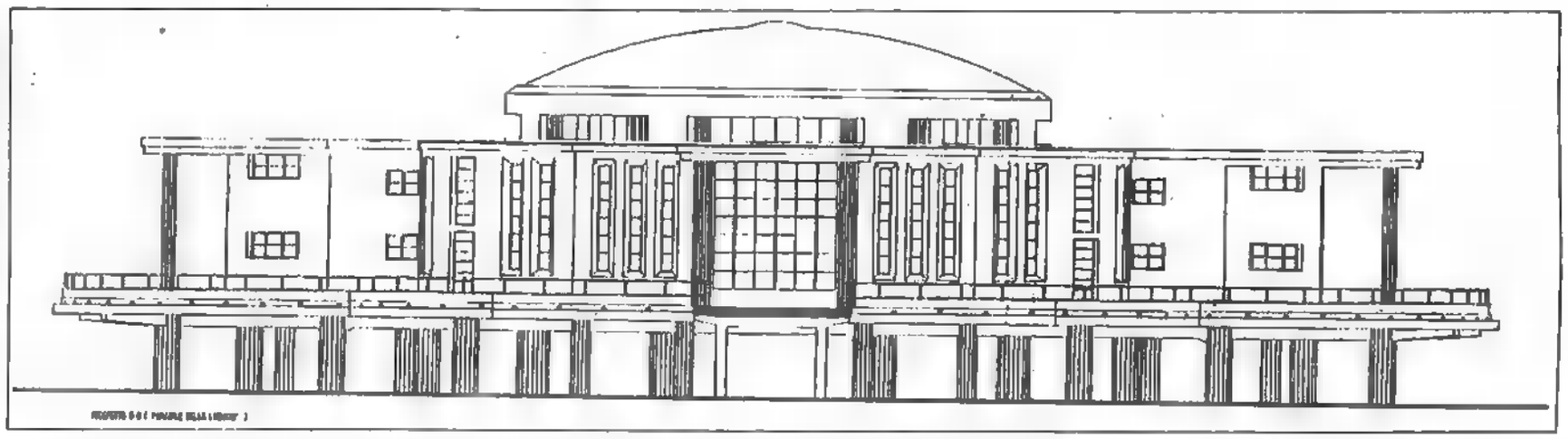
Iniziativa speciale a cura del servizio RR. della R.I.M.

La Rotonda realizzata in meno di un anno

Inaugurata nel 1933

Tra le più interessanti opere degli anni Trenta

Il progetto dell'architetto Enrico Cardelli



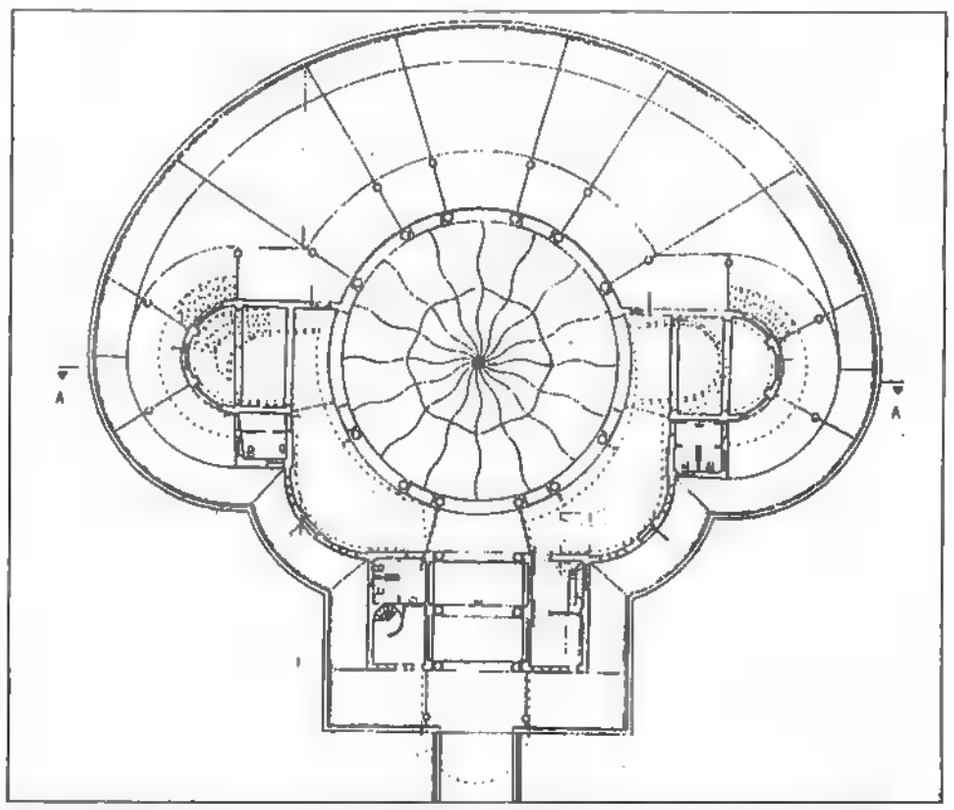
Silvio Albanesi, Alberto Bacchiocchi, Gianni G. Barucca, Fabio M. Ceccarelli, Manuela Manenti, Progetto def. di consolidamento strutturale e modifiche architettoniche della Rotonda a Mare di Senigallia, 1998. *Prospetto — la città (sud-ovest)*

Dopo la guerra la Rotonda aveva perso la sua caratteristica forma «a conchiglia»

Si recupera la forma originaria

Dopo la guerra la Rotonda appare "... un cumulo di macerie" e i danni maggiori interessano la passeggiata attorno all'edificio, la piattaforma verso mare, i solai delle costruzioni laterali, la distruzione completa degli infissi e degli impianti, si accertano danni gravissimi al pontile di accesso. La riparazione a questo sfacelo introduce importanti alterazioni della Rotonda originale. La piattaforma perde la sua forma "a conchiglia" ed assume quella di un incongruo trapezoide, il porticato verso il mare viene invaso da un soppalco e tamponato con un muro ed infissi vetrati. Alcuni volumi nuovi alterano il lato verso il mare delle due absidi. Il progetto approvato nel giugno scorso, finalmente con importanti risorse finanziarie, può tentare oggi di riportare la Rotonda alla sua forma e articolazione originarie e può estrarne tutte le potenzialità attraverso un restauro dell'esistente e la ricostruzione di alcune parti distrutte dalla guerra, fondando le scelte su documenti originali raccolti in una ricerca condotta dall'arch. Alberto Bacchiocchi sulle Strutture del Turismo a Senigallia tra il 1927 e il 1949. Del progetto qui si vuole evidenziare la scelta di ricostruire l'imbarcadero per l'attracco dei natanti e la sosta dei bagnanti che per esso ritrovano un accesso suggestivo alla Rotonda e un punto per prendere il mare di impareggiabile qualità scenografica.

Il finanziamento al progetto - L'intervento di Consolidamento Strutturale e Modifiche Architettoniche della Rotonda a Mare, il cui progetto definitivo, redatto dal prof. ing. Silvio Albanesi, dott. arch. Alberto Bacchiocchi, dott. ing. Gianni G. Barucca, dott. arch. Fabio M. Ceccarelli, dott. ing. Manuela Manenti, è stato inserito dalla Regione Marche nella scheda del DOCUP, Ob. 2, anni 1997/99 - Asse prioritario 3, Azione 3.4 "Strutture di supporto al settore turismo". La Commissione Europea ha approvato la proposta della Regione Marche nel luglio dello scorso anno. L'importo complessivo dell'investimento ammonta a 5,2 miliardi. Esso risulta articolato come segue: Lavori 3,9 miliardi - Somme a disposizione dell'Amministrazione 1,3 miliardi - Totale 5,2 mld. L'importo complessivo si traduce nel piano finanziario di seguito riassunto (in migliaia di Lire e in migliaia di Ecu) Costo totale lire 5.200.000 (Ecu 2708,333) - Spesa pubblica totale lire 5.200.000 (Ecu 2708,333) - Docup Ob. 2 Marche 1997/99 Asse prioritario 3 Azione 3.4 lire 3.648.000 (lire 3.800.000 - 5%) (Ecu 1900 - 2000 - 5%) - Spese a carico del Comune lire 1.552.000 (Ecu 808..333) L'autorità responsabile dell'intervento è la Regione Marche - Servizio Turismo e Attività Ricettive. Il soggetto attuatore è il Comune di Senigallia rientrante nell'Obiettivo 2



Silvio Albanesi, Alberto Bacchiocchi, Gianni G. Barucca, Fabio M. Ceccarelli, Manuela Manenti, Progetto definitivo di consolidamento strutturale e modifiche architettoniche della Rotonda a Mare di Senigallia, 1998. ***Pianta a livello della piattaforma (livello 0.00)***

La Rotonda a mare comincia la sua esistenza, con l'inaugurazione ufficiale, il 15 luglio 1933 alla presenza del Duca degli Abruzzi e delle autorità. Mantiene il suo ruolo di "luogo di ritrovo per il pubblico durante la stagione balneare" fino allo scoppio della seconda guerra mondiale. L'opera presenta caratteristiche planimetriche e spaziali che suggeriscono analogie tipologiche con edifici di culto del periodo bizantino. La grande sala centrale, coperta a cupola, con absidi e sale laterali può echeggiare Santa Sofia di Costantinopoli o S. Vitale di Ravenna. Anche le finestre verticali, alte e strette, caratteristiche del fronte della Rotonda verso la città, trattate con evidenti strombature, possono evocare le forature di pievi e chiese romaniche. L'autore, l'arch. Cardelli, si laurea con una tesi sulla chiesa romanica di S. Ruffino ad Assisi e, da notizie ricevute dalla famiglia, coltiva con devozione un interesse profondo e colto per il francescanesimo. Il linguaggio architettonico dell'edificio si presenta invece con forti accenti propri di quello razionalista. La semplicità, quasi purista, dei volumi cubici e cilindrici, la loro aggregazione senza mediazioni, le forature tese a sottolineare il ruolo delle superfici, il bianco dominante, i piani orizzontali di grande evidenza e sintonia con i volumi, parlano della modernità della cultura progettuale di Cardelli e collocano la Rotonda a Mare di Senigallia tra le più interessanti realizzazioni italiane di quegli anni, al pari dei migliori esempi di stabilimenti balneari che architetti importanti degli anni '30, come E. Montuori e L. Moretti, Del Debbio, V. Vallot, L. Botti, G. Gra progettano o realizzano soprattutto per Ostia. Se ci volessimo spingere, poi, ad ipotizzare "padri nobili" della Rotonda, potremmo rammentarci di un "K-

Presidenti dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Senigallia
che si sono avvicendati dal 1927 al 1997

Ionni Bernardino	11.06.1927 – 27.04.1928
Gobbi Goffredo	28.04.1928 – 23.06.1929
Pierpaoli Nazzareno	24.06.1929 – 17.04.1931
Monti Guarnieri Giovanni	18.04.1931 – 11.07.1933
Pichi Giuseppe	12.07.1933 – 05.08.1934
Cremonini Manlio	06.08.1934 – 21.09.1939
Brusoni Mario	22.09.1939 – 03.07.1940
Allegrzza Aldo	04.07.1940 – 05.11.1944
Baviera Alessandro	06.11.1944 – 11.05.1946
Natale Marzi Giuseppe	12.05.1946 – 26.04.1950
Micaletti Raffaele	27.04.1950 – 30.09.1957
Simoncioni Leonello	01.10.1957 – 10.11.1965
Diamantini Aldo	11.11.1965 – 24.11.1971
Olivetti Giuliano	25.11.1971 – 09.03.1992
Torregiani Tarcisio	10.03.1992 – 31.10.1997

Il Salotto - 1985...2000

Edizione di 500 esemplari
di cui 200 numerati a mano, curata per
"Il Salotto".
Finito di stampare
due settimane prima
dell'anno 2000

Questo è l'esemplare n. ☐

2° ristampa effettuata nel Marzo 2000

Finito di stampare nel mese di Dicembre 1999
presso:
TIPOGRAFIA COMMERCIALE
S.S. Adriatica, 135 - Marzocca di Senigallia (An)

1985... ...il Salotto